ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 6? millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Sabato 9 Maggio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7786

NEI BALCANI.

Il terrore nella Macedonia.

PRAGA 8 (N). Le «Narodni Listy» hanno dal loro corrispondente da Salonicco che il 30 aprile a Ueskūb i musulmani tennero una riunione segreta, nella quale deliberarono di massacrare tutti i cristiani colà dimoranti appena fosse scoppiata la prima bomba lanciata dai rivoluzionari. Il corrispondente dice che ovunque regna il terrore. Nessuno è sicuro di essere ancora vivo all'indomani. In molti questa continua angoscia produce scatti di disperazione. Causa questo generale terrore gli affari ed il movimento sono in assoluto ristagno.

A Salonicco.

COSTANTINOPOLI 8 (N). Le indagini della polizia di Salonicco per la ricerca di rivoluzionari, dinamite e materiali sospetti continuano coll'assistenza delle truppe. La città è custodita giorno e notte. E' subentrata tranquillità e gli affari e il movimento furono ripresi. E' falsa la notizia dello sbarco di truppe estere.

Si smentisce che fra gli uccisi vi sia qualche suddito austriaco.

Gli attentati di Monastir. - Massacri di bulgari.

BELGRADO 8 (N). Questi giornali hanno da Monastir: Mercoledì alle 8 del mattino avvenne una terribile esplosione vicino alla polveriera, seguita da una violenta scossa e da un lungo rombo. Tutte le finestre della città andarono in frantumi. Poco dopo ci furono altre esplosioni meno violente. La popolazione fu colta da enorme panico.

Secondo notizie incontrollabili, i turchi avrebbero massacrato nei dintorni di Monastir un intero villaggio abitato da cristiani.

BELGRADO 8 (N). Durante il combattimento nelle vie di Monastir, avvenuto mercoledì, i bascibozuk uccisero quattro cristiani. Nei dintorni di Monastir il numero degli uccisi è ancora maggiore. Da ieri regna tranquillità. La polveriera non è saltata in aria. La chiesa serba e la scuola sono custodite militarmente. I maomettani riaprirono oggi i loro negozi.

COSTANTINOPOLI 8 (N) Sui fatti avvenuti ieri l'altro a Monastir si hanno le seguenti informazioni di fonte consolare: Presso il villaggio di Oryzari inferiore, a due chilom. a nord-est, e presso Capary a 12 chilom. ad ovest di Monastir avvennero dei combattimenti con le bande. Si diffuse subito la voce che queste avessero invaso la città; contemporaneamente fu lanciata presso la moschea principale e presso una minore una bomba di dinamite senza però che questa esplodesse. Il dinamitardo fu arrestato ed il bazar e tutte le botteghe furono chiuse. La popolazione si barricò nelle case; il vali prese energiche misure di sicurezza. La guarnigione composta di 4 battaglioni e 12 batterie è preparata ad ogni eventualità. Notizie della sera descrivono l'allarme destato da quelle voci, e soggiungono che i provvedimenti militari sono sufficienti per guarentire l'ordine. I maomettani sono indignatissimi contro gli autori di attentati. Si temono eccessi contro i bulgari; finora però non avvenne alcun atto di violenza.

Combattimenti in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 8 (N) .Nello scontro presso Krapesta rimasero feriti due ufficiali e molti soldati. La banda bulgara composta di dieci uomini fu completamente distrutta. Nel villaggio e dintorni furono operati 30 arresti.

La Germania non ha chiesto indennizzi.

BERLINO 8 (Wolff). Si smentisce che la Germania abbia chiesto un indennizzo per la scuola tedesca a Salonicco danneggiata dai dinamitardi. I 20 notabili albanesi arrestati a Prizrend sono stati esiliati a Mosuli.

La Russia sconsiglia la Turchia di ricorrere alla guerra.

LONDRA 8 (N). Lo «Standard» ha un telegramma da Costantinopoli, in cui è detto che l'ambasciatore russo Sinowieff discusse, in una conferenza col granvisir, la possibilità di un'occupazione austriaca di una parte della Macedonia. Il granvisir avrebbe dichiarato che il sultano è deciso di prendere l'offensiva qualora gli attentati bulgari continuassero; ma Sinowieff sconsigliò apertamente di venire a questa estremità. A Diakova si concentrano truppe che saranno poi comandate dal vali Chakir pascià.

La paura della guerra. Vigilanza turca alle coste bulgare.

COSTANTINOPOLI 8 (Ufficiale). Di fronte alle notizie che parlano di umori bellicosi nei circoli turchi, e della possibilità d'una guerra colla Bulgaria si constata che nei circoli maomettani e nell'esercito, e particolarmente fra le truppe impiegate nella campagna in Macedonia, regna bensì una profonda irritazione contro i comitati rivoluzionari, e che si parla anche della necessità d'infliggere una lezione alla Bulgaria, ritenuta responsabile dell'attività dei comitati, ma si è in pari tempo perfettamente consapevoli dei pericoli d'una guerra, la quale difficilmente potrebbe essere localizzata come quella del 1897 contro la Grecia. L'Yldiz Kiosk e la Porta non si lasciano influenzare come i Governi europei dagli umori popolari, e non sono punto inspirati da disposizioni bellicose; solo sono risoluti a prendere misure più energiche contro i comitati.

COSTANTINOPOLI 8 (N). Otto torpediniere turche ricevettero l'ordine di sorvegliare lungo le coste bulgare del Mar Nero fra le città di Burgas e Anchiolo i movimenti dei bulgari.

L'incidente turco-bulgaro.

COSTANTINOPOLI 8 (N). Qui si erano sparse voci secondo le quali il Governo bulgaro non avrebbe accettato la recente nota della Porta e che almeno l'avesse rimandata. Le probabili conseguenze di questo passo allarmarono la popolazione. La notizia però non è esatta. Daneff pregò solo il commissario turco di riprendere la nota, contenendo la stessa accuse ingiustificate contro la Bulgaria. Dopo qualche esitazione e dopo aver chiesto istruzioni a Yldiz Kiosk, il commissario ritirò la nota. Questi circoli diplomatici non danno alcuna importanza all'incidente.

Gli albanesi rinunziano all'opposizione.

COSTANTINOPOLI 8 (N). L'ingresso a Diakovo delle truppe comandate da Omer Ruschdi pascià fu accolto con entusiasmo dagli albanesi. Ciò si considera come una prova del successo delle cure della Porta per l'attuazione delle riforme. Anche a Ipek l'ingresso delle truppe avvenne senza incidenti. Gli albanesi avrebbero rinunziato all'opposizione perchè da parte turca fu loro assicurato che i concentramenti di truppe nei loro territori avvengono solo come provvedimento di precauzione contro eventuali piani bellicosi degli Stati vicini.

Prima apatia, poi massacri.

SALONICCO 8 (N). Un ragguardevole finanziere, che ha stretti rapporti coi circoli diplomatici, dice che otto giorni prima che avvenissero qui gli attentati alla dinamite, da parte dell'Austria-Ungheria erano già stati comunicati alle autorità turche i particolari del progettato attentato, e che si era consigliato alle autorità di prendere misure precauzionali.

Le solite smentite.

COSTANTINOPOLI 8 (N). La Porta smentisce la notizia che si sia scoperto un sotterraneo che conduceva alle cantine della Banca ottomana di Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 8 (N). L'Agenzia di Costantinopoli smentisce le notizie di saccheggi da parte di truppe turche a Ueskūb, Mitrovizza e Verisovic.

Navi francesi inviate a Salonicco.

PARIGI 8 (N). Le corazzate «Pothuau» e «Latouche-Tréville» sono partite ieri per Salonicco. Il ministro della marina comunica che ogni anno, in questa stagione una divisione della squadra francese si reca nel Levante; però tenuto conto degli avvenimenti di Salonicco, questa volta le navi toccheranno anche quel porto.

Proclama contro il principe Ferdinando.

COSTANTINOPOLI 8 (N) Da Yarna fu diffuso un foglietto volante intitolato «Voci del popolo», contenente accuse, minaccie ed offese all'indirizzo del principe Ferdinando, che si accusa di aver tradito gli ideali della patria bulgara. Questo foglietto sarebbe d'origine macedone: nei circoli competenti gli si attribuisce poca importanza.

Chaumié in udienza dal sultano.

COSTANTINOPOLI 8 (N). Il ministro francese Chaumié è partito per Parigi, dopo aver avuto un importante colloquio col sultano. Chaumié assicura che il sultano giudica ora più mitemente il contegno della Bulgaria.

IL FERMENTO IN CROAZIA.
Si teme lo scoppio della rivoluzione.

LUBIANA 8 (N). Secondo lettere private pervenute a un giornale di qui, la situazione in Croazia è talmente critica che si teme di giorno in giorno lo scoppio della rivoluzione. Tutto fa prevedere prossima la fine del regime di Khuen Hedervary.

I DISORDINI DI ARAD.

ARAD 8 (U. B.) Nei disordini avvenuti durante l'elezione del giudice, ci furono sette morti e quattordici feriti gravemente.

I russi nella Manciuria.
Preparativi militari.

PECHINO 8 (N). I russi trasportarono parecchi pezzi d'artiglieria a Niuciuang. 14.000 uomini di truppa sono accampati tra il fiume Liao e Port Arthur. Un forte distaccamento di truppa fu mandato ad occupare Tientciuling. A quanto si narra i russi costruirono sulla costa e vicino a Liaogong delle fortificazioni le quali sbarrano la via da Port Arthur fino al fiume Liao. A Niuciuang furono mandate molte provviste. Secondo un dispaccio ufficiale sembra che si stieno preparando delle operazioni per la difesa della Manciuria.

LA QUESTIONE CLERICALE IN FRANCIA.
La resistenza del vescovo di Ajaccio.

PARIGI 8 (N). Il vescovo di Ajaccio diresse a Combes uno scritto, in cui si rifiuta apertamente di far chiudere i conventi delle congregazioni religiose. La maggior parte dei conventi di Corsica sono custoditi da contadini armati, che sono ciecamente devoti agli ordini religiosi.

Lo scandalo dei certosini.

PARIGI 8 (N). Il giudice istruttore de Valles interrogò oggi Audier, agente generale dei certosini, alla presenza di Guerre, cugino di lui. Audier persistette a dichiarare che Guerre il 14 marzo, dopo la colazione, lo assicurò che offrendo a Edgardo Combes 300 mila franchi si sarebbe potuto ottenere l'autorizzazione desiderata dai certosini. Guerre dal canto suo sostenne di non essersi mai proposto come mediatore presso Edgardo Combes. Il giornalista Poncet interrogato subito dopo, confermò i suoi articoli pubblicati nel «Messager de Valence», nei quali narrò della proposta che era stata fatta a Audier di procacciarsi l'appoggio di Edgardo Combes.

A MONTECITORIO.

ROMA 8 (N). Camera. Si continua la discussione del disegno di legge sulla vigilanza igienica dei Comuni.

G i o l i t t i, ministro dell'interno, pronuncia un breve discorso spiegando il concetto fondamentale della legge, specialmente diretto a migliorare l'igiene delle classi povere. A coloro che chiedono che la legge abbia una più larga applicazione nell'interesse dell'igiene, l'oratore risponde: Per far ciò occorrerebbero maggiori mezzi finanziari, mentre la norma igienica migliore è quella di mantenere i denari nelle tasche dei contribuenti (viva ilarità).

Parla quindi il relatore C e l l i (repubblicano) il quale raccomanda alla Camera di votare la legge la quale rappresenta un grande passo sulla via del bene.

Si approvano quindi due articoli della legge.

MARCONI.

ROMA 8 (N). Guglielmo Marconi si è iscritto socio della Lega navale italiana di Roma.

Domani, accompagnato dalla madre, Marconi si recherà in casa di Adelaide Ristori, dove gli verrà consegnata una pergamena-ricordo.

Una commissione, della quale facevano parte il deputato Bonanno, il professor Zirino e il giornalista Ardizzone, fu ricevuta da Marconi. In nome del sindaco la Commissione invitò Marconi a visitare Palermo. Marconi ebbe parole di ammirazione per la Sicilia, compiacendosi del suo sviluppo. Accennando alla necessità di rendere più rapide le comunicazioni, si augurò che la potente Società americana possa intraprendere un'opera che unisca il continente all'isola. Si disse però dolente di non poter per ora visitare la Sicilia, dovendo recarsi a Londra.

ROMA 8 (N). Stamane Marconi, insieme al sindaco Colonna e ad una signora, si recò a Monte Mario a visitare la stazione radiotelegrafica. Poco dopo arrivò la madre di Marconi, accompagnata dal prof. Mengarini e da alcune signore inglesi. Furono ricevuti dal tenente di vascello Pullino, visitarono i locali; poi si comunicò con la stazione di Becco di Vela (Caprera). Il direttore tenete Amici-Grossi, inviò un radiotelegramma di saluto a Marconi e comunicò a Marconi che a Becco di Vela si trovano i due sottufficiali Losacco e Dapozzo, che furono a sua disposizione nel 1897, per i primi esperimenti a Spezia sulla «San Martino». Marconi disse di ricordarli benissimo. Poi inviò questo radiotelegramma al tenente Amici: «Ringrazio lei ed il personale della stazione del gentilissimo telegramma e le offro i miei sinceri rallegramenti per il buonissimo funzionamento a Becco di Vela». Marconi trasmise poi lui facendo notare l'esattezza del «detector». Marconi esaminò la macchina Hugues, promettendo che tornerà domani.

Per la stazione radiotelegrafica ultrapotente.

ROMA 8 (N). Si assicura che la nuova stazione ultrapotente non deve essere distante più di un'ora dalla capitale. Quindi si crede che il posto scelto sia Monte Gennaro, presso Palombara Sabina. Le Società delle ferrovie sarebbero disposte a costruire una ferrovia elettrica che unisca Palombara alla stazione ultrapotente.

La navigazione aerea risolta!

PARIGI 8 (N). Il pallone dirigibile Lebaudy compì oggi la prima ascensione, percorrendo 37 chilometri in un'ora e 37 minuti, malgrado la pioggia e navigando, in parte, contro il vento. Il brillantissimo risultato si considera decisivo per la soluzione del problema della navigazione aerea.

PARIGI 8 (N). Sulla prova del pallone «Lebaudy» si hanno i seguenti ulteriori particolari. La gita fu compiuta dall'ing. Lebaudy accompagnato dal sig. Juthmés. L'ingegnere Lebaudy così narra della sua ascensione: «Siamo partiti con 120 chilogrammi di zavorra. Pioveva dirottamente. Avevamo accresciuto il peso del pallone di 9 chilogrammi. Le eliche facevano 800 giri al minuto. Giungemmo a Marghes, facemmo un giro attorno alla cattedrale, poi volgemmo il timone verso Limey, e passando sopra la stazione ritornammo a Nantes. Il vento soffiava forte, le eliche dovevano fare mille giri. Siamo saliti all'altezza di circa 150 metri e le eliche continuarono a muoversi. Potemmo dirigere facilmente l'aerostato verso il castello di Rosny. Giunti sopra il parco, io mossi il pallone in varie direzioni; esso obbedì perfettamente alla manovra della corda del timone e io potei ricondurlo al punto di partenza. La partenza seguì alle 8.54 e l'arrivo alle 10.33. L'aerostato salì 30 metri più in alto di quanto volevamo, il che si spiega con la pressione che aveva il pallone, quando cessò di piovere. Da questo momento il ventilatore funzionò senza posa per sostituire il gas che sfuggiva.

PARIGI 8 (N). Santos Dumont fece oggi la prima ascensione con la sua nuova aeronave dirigibile N. 9. Egli manovrò per mezz'ora all'altezza di circa 20 metri, trascinando sul terreno la gomena di rimorchio.

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 8 (B). La Camera discute la proposta Szell concernente l'elezione della deputazione delle quote.

K o s s u t h dichiara che il partito dell'indipendenza non parteciperà nè alla nomina nè ai lavori della deputazione alle quote. Se esso non impedisce con tutti i mezzi di cui dispone l'elezione della deputazione, è solo perchè vuol dare un esempio di rispetto alle leggi, al Governo e al suo partito.

E ö t v ö s respinge pure la proposta, affermando che la deputazione non esercita il proprio incarico da anni; dice pure che il lavoro incompleto della deputazione è dannoso alla nazione. L'oratore consiglia ironicamente al presidente dei ministri di difendere anche nell'avvenire gl'interessi degli estranei.

S z e l l dice che i motivi esposti da Kossuth e da Eötvös sono ingiustificati, giacchè qui non si tratta che di adempiere ai doveri imposti dalla legge. Il partito dell'indipendenza, che vuole dare esempio di rispetto alle leggi, può farlo, permettendo la discussione del bilancio. Ma è invece contraria allo spirito della legge l'opera dell'opposizione, che impedisce a un Governo legale di adempiere le proprie incombenze legali, e crea con la violenza uno stato anormale, fuori legge. Egli spera che ritorneranno le condizioni normali fra l'Austria e l'Ungheria, condizioni utili ad ambedue, appena sarà concluso il compromesso. Afferma che la Corona ha il diritto di decidere le quote; questo diritto è conforme alle leggi, perchè si esercita sui dati e secondo l'accordo stabilito dalla deputazione alle quote. L'oratore parla quindi contro l'esercito autonomo e respinge l'accusa mossa al Governo secondo la quale esso non avrebbe di mira il bene della nazione e interpreterebbe inesattamente le leggi fondamentali dello Stato (rumori a Sinistra, applausi a Destra).

Il congresso della „Dante Alighieri" ad Udine.

ROMA 8 (N). Il quattordicesimo congresso annuale della «Dante Alighieri» fu indetto ad Udine per i giorni 24-26 settembre.

Le vittime dei fatti di Kiscineff.

BERLINO 8 (N). La «Vossische Zeitung» pubblica un memoriale della comunità israelitica di Kiscineff al direttore del dipartimento di polizia presso il Ministero russo dell'interno. Nel memoriale è detto che durante le feste pasquali ortodosse furono diffusi dei foglietti volanti, nei quali si diceva che lo czar aveva permesso per 3 giorni di perseguitare gli ebrei; quindi la popolazione, contando sull'impunità, si diede a saccheggiare e massacrare, mentre la polizia e la truppa si mantenevano passive. Giusta una esatta statistica, rimasero uccisi 45 ebrei, 86 feriti gravemente, 800 leggermente. Il danno complessivo sofferto dagli ebrei ascende a parecchi milioni. Il memoriale dice infine che la popolazione israelita aspetta soddisfazione e protezione.

Il fratello dell'uccisore di Mac Kinley.

NUOVA YORK 8 (N). A Los Angeles (California), dove si aspetta la visita di Roosevelt, fu arrestato tale Csolgosz, che sarebbe fratello dell'assassino di Mac Kinley.

SCIOPERO DI FORNAI.

NAPOLI 8 (N). Da parecchio tempo i garzoni panettieri si agitavano per veder migliorata la loro condizione. Oggi si tenne una riunione alla Borsa del lavoro, cui presero parte 800 garzoni e una rappresentanza della Commissione dei padroni. Non essendosi potuti mettere d'accordo fra loro, i garzoni hanno dichiarato lo sciopero immediato. Il segretario della Borsa del lavoro si è recato a comunicare tale decisione al sindaco che ha preso d'accordo col questore i provvedimenti opportuni acciocchè la città non resti senza pane.

L'agente italiano a Sofia. SOFIA 8 (N). Ad agente diplomatico italiano a Sofia al posto di Polacco, suicidatosi alcuni mesi fa a Milano, verrebbe nominato l'attuale consigliere d'ambasciata a Berlino, marchese Guglielmo Imperiali.

Mercatelli a Zanzibar. ROMA 8 (N). Il re ha ricevuto oggi il giornalista Luigi Mercatelli, nominato console generale a Zanzibar. Il re lo intrattenne a lungo sull'Eritrea.

I principi di Germania. BERLINO 8 (N). Il principe ereditario Federico Guglielmo ed il principe Eitel sono giunti qui poco prima delle 5 pom. ricevuti alla stazione dall'imperatrice.

Ferdinando di Bulgaria malato. SOFIA 8 (N). Questi giornali ufficiosi confermano che il principe Ferdinando si è ammalato a Parigi d'infiammazione alla gola, accompagnata da grave difficoltà di respiro.

FINANZA E COMMERCIO
Il dazio sul formentone. - Una proposta di Basevi accettata.

VIENNA 8 (B). La commissione doganale accettò immutata la classe granaglie, rinviando alla sottocommissione le voci orzo e formentone. Respinse la proposta Seitz per la franchigia doganale delle granaglie, cioè per la conservazione dello «statu quo», e accettò la proposta di Basevi chiedente la franchigia per date quantità di formentone importate nel Litorale. Durante la discussione, Basevi fece notare come, nonostante i dazi sulle granaglie, introdotti nel 1882 e 1887, la produzione delle granaglie non ebbe un notevole rialzo. Specialmente nel Litorale si sente la gravità del dazio sul mais.

VIENNA 8 (N). Nella commissione doganale discutendosi il dazio sul grano l'on. Basevi osserva che nonostante l'aumento dei dazi introdotto nelle tariffe del 1882 e 1887 la produzione del grano in generale non è migliorata. Per la Regione Giulia l'aumento del dazio sul granoturco è un danno molto sensibile, perchè durante i mesi invernali si deve ritirare il granoturco dall'estero. L'oratore propone di concedere anche alla Regione Giulia l'importazione d'una determinata quantità di grano estero in franchigia doganale o almeno a dazio ridotto.

La commissione respinge la proposta del socialista Seitz, chiedente la esenzione doganale o il mantenimento del dazio attuale pel grano, ed accetta le proposte Basevi, Tambosi e Peric riguardo alle facilitazioni doganali da accordarsi per l'importazione di grano per la Regione Giulia, il Trentino e la Dalmazia. Il resto della proposta del Governo è accolto invariato.

Il compromesso a. u.

VIENNA 8 (B). La commissione al compromesso accettò immutato l'articolo VII del compromesso doganale e commerciale. Nel corso della discussione Call, ministro del commercio, dichiarò che il Governo non ha l'intenzione di interrompere la costruzione dei canali.

Böhm-Bawerk, ministro delle finanze, dice che il trattato con l'Ungheria esclude completamente il caso che i benefici che l'Austria è disposta a concedere all'Ungheria, e principalmente quello dell'accordo per l'imposta sulla rendita, possano restare in vigore, anche qualora l'Ungheria non abolisse l'imposta sui trasporti. Rispondendo a una domanda di Lecher, dice: In seguito alla clausola di lealtà il libero transito vale per tutte due le parti della monarchia, anche per i valori e gli effetti, in quanto non vi si oppongano contrarie disposizioni di legge. Soggiunge, che con ciò nulla si muta allo «stato quo».

La commissione decide poscia, conforme al rapporto del relatore, e dopo una breve discussione, cui prende parte anche il ministro delle ferrovie, di differire la pertrattazione degli articoli VIII e IX (amministrazione e servizio delle strade ferrate). Parlano ancora Mastlka e Kaftan, quindi si aggiorna la seduta a mercoledì.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il brutto fatto di Torino.

TORINO 8 (N). La bambina Teresina Demarta migliora rapidamente. Stanotte pregò la madre, che veglia al suo capezzale, di acquistarle una bambola bionda. Un cittadino mandò ai giornali il proprio obolo, proponendo una pubblica soscrizione che costituisca la dote alla piccola Demarta. Vi sono poi altri progetti di sottoscrizione per soccorrere il cocchiere Tosetti, il quale, innocente, subì lunga prigonia, perchè sospettato di essere l'assassino della bambina Zucca. Il processo del Gioli si farà in giugno.

Disastro ferroviario.

WINNIPEK 8 (B). Ci fu uno scontro fra due treni della ferrovia Canada-Pacifico: uno che trasportava operai s'incendiò; dodici operai perirono fra le fiamme ed otto si ebbero gravi ustioni.

Altro accidente ferroviario.

LONDRA 8 (N). A Dexter (Ontario) la locomotiva d'un treno investì un vagone passeggieri, che si incendiò. 12 passeggieri perirono nelle fiamme, 8 riportarono gravi lesioni.

L'esplosione sul «Gualdaquivir».

PARIGI 8 (Havas). Si comunica da Salonicco: Le persone che devono comparire davanti al giudizio statario perchè accusate di essere gli autori dell'esplosione avvenuta a bordo del «Guadalquivir» dichiararono che questo tribunale non è competente a giudicarli e chiesero di essere giudicati da un tribunale francese, basandosi sul fatto che l'attentato fu commesso contro una nave francese.

Scassinatori arrestati.

BUDAPEST 8 (N). La polizia arrestò oggi una banda di cinque scassinatori, i quali confessarono di avere scassinato quindici casse. Due degli arrestati sono addetti della fabbrica di macchine della Società delle ferrovie dello Stato.

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA
VII.
La sala Piemontese.

Venezia, 7 maggio.

Uno dei temi preferiti di discorso, prima che si aprisse l'Esposizione, nei salotti, nei caffè, un po' dappertutto, era l'idea del comitato ordinatore di decorare le sale regionali, per rendere più elegante l'ambiente e, nello stesso tempo dare un'idea, un saggio dell'arte decorativa adattata al gusto estetico, al carattere di ogni singola regione. E particolare preoccupazione era il dubio che il lusso, la vistosità dei pregi dovessero riuscire dannosi ai quadri. Qualche artista e coloro che bazzicano negli studi dei pittori proclamavano che le pareti di una mostra devono essere semplici, senza ornamentazioni, di una sola tinta, o rosso scuro o grigia, perchè altrimenti le tele non hanno il debito risalto e l'occhio del visitatore ne riesce distratto. In linea teorica - diciamo così - questo criterio non era falso, ma, in pratica, il fatto ha dimostrato che una decorazione tenuta entro certi limiti, non solo non «ammazza» i quadri (termine tecnico) ma può, per un certo aspetto, rendendo più gentile, più artistico l'ambiente, donare ad essi una cert'aria aristocratica, almeno nel complesso, che, nel campo dell'arte, non fa mai male.

Questa fu anche una vittoria della Mostra veneziana, vittoria che, oltre ad essere una bella affermazione di nobiltà, può riuscire utile, anzi lo sarà, senza dubbio, al gusto, al senso estetico generale.

In un articolo precedente vi ho fatto cenno della decorazione di una delle due sale venete (nell'altra non venne fatto alcun lavoro decorativo) ma soltanto fuggevolmente. Nè oggi vi tornerò sopra con più diffusione. Mi torna solo opportuno di rilevare che pure esendo di una certa ricchezza di colore, nè riesce pesante, nè toglie risalto ai quadri che sono raccolti in quella sala, nell'insieme riuscita molto armonica. Il Fragiacomo, che fu ideatore del fregio, avrebbe potuto facilmente trovare motivi ornamentali nella varia e ricca architettura veneziana, ma, con felice idea, volle fare qualche cosa che avesse il sapore dello stile nuovo. E vi riuscì egregiamente, mettendo con quelle antenne, quei pennoni di galee dalla viva nota di porpora, sullo sfondo di un verde tenue, un trionfale carattere di venezianità.

Non meno riuscita è la decorazione della Sala Piemontese, il cui progetto fu eseguito da Giacomo Grosso e alla quale collaborarono il Bistolfi, il Calandra, il Canonica, il Tavernier. Il concetto ne è semplice, ed anche severo, per la tonalità bassa delle tinte, ma, in pari tempo, elegantissimo.

In alto, la parete è limitata da una larga cornice di legno, a spazi simmetrici sostenuta da mensole scolpite a frutti di pino e di castagno, quasi simboli delle selve piemontesi, e, al basso, termina con uno zoccolo parimenti di legno, nel quale è ripetuto il motivo delle mensole. In mezzo, tra la cornice e lo zoccolo, si estende un ricco velluto, che trae al tono dell'argento ossidato, sul quale s'inseguono, allacciandosi graziosamente, su di un tono più chiaro, corone di lauro; e negli spazi spiccano i nomi di insigni artisti piemontesi.

Fa parte poi della decorazione un grande mobile di legno scolpito, che si armonizza alle linee decorative dello zoccolo, ed è sovrastato da un grande pannello del Grosso, raffigurante la piazza Castello di Torino, col palazzo Madama trionfante in un nimbo di sole. Questa bella decorazione dà alla sala un aspetto di squisita signorilità.

★

Parlando in complesso della Mostra del Piemonte, non esito a dirla una delle più importanti, superiore forse anche a quella del Lazio. Basterebbe indicare gli artisti che vi sono rappresentati, il Tavernier, il Grosso, il Delleani, il Canonica, il Calandra, come i più generalmente noti, e aggiungere che le opere da essi esposte sono degne della loro fama. Vi si scorge uno slancio mirabile, un accordo sorprendente nella elevatezza degli intenti, così che in essa anche le opere meno importanti hanno qualche cosa di eccezionale, di rimarchevole. C'è fra tutti come un'intesa di elevazione che apre il cuore ai più lieti presagi per l'avvenire.

Scendendo, poi, all'esame particolare, dirò che sopra tutti s'impongono i quadri del Tavernier, del quale il Museo Revoltella possiede un bellissimo paesaggio, nella tecnica non perfettamente eguale a questo, ma fortemente sentito e significato.

Il Tavernier non è un divisionista nel vero senso della parola, con la quale - come i nostri lettori certamente già sanno - vengono indicati gli artisti che scompongono il colore nei suoi vari elementi e questi raggruppano sulla tela o per mezzo di punteggiature o di striscie, allo scopo di ottenere che il colore, ricomponendosi nell'occhio dell'osservatore, abbia un'efficacia più viva - bensì un «vibrista»; vale a dire, non scompone i colori, ma li mette giù a striscie, a punteggiature, in modo che la luce battendovi tragga dalla superficie scabra una vibrazione più viva. E ottiene effetti meravigliosi.

«Verso l'ombra», che mi pare, dei tre quadri da lui esposti, il più efficace, rappresenta l'interno di un cortile rustico, illuminato dall'ultima luce del crepuscolo, una tenue luce violacea che s'indugia sui ruvidi muri dei casolari, cedendo, nello sfondo di un portico, all'ombra sopravegnente. Sotto al portico, attraverso una finestra, si scorge brillare la fiamma di un focolare. In tutto l'ambiente si sente venire la sera. Non si potrebbe pensare maggior verità, e il sentimento vi è profondo. E' uno scampolo di vita animato da un caldo alito di poesia.

Nel quadro «La Levanna» è un ampio paesaggio inondato di sole, in cui è il segno della potenza di colore e della visione chiara e sicura di questo artista dalla tavolozza ricca e sapiente.

Meno vero nella rappresentazione dell'ambiente è il trittico «Gli effimeri», dove l'artista si è lasciato vincere dalla poesia del concetto, idealizzando un po' il paesaggio. Forse era necessario che così fosse per l'armonia del quadro, ma l'impressione che se ne riceve è inferiore a quella degli altri due lavori. Nella prima parte del trittico è un gruppo di orfanelli e di fanciulle che giuocano in un trionfo di sole; nella seconda, coppie di giovinetti vanno per un campo fiorito, sotto la luna; nella terza, uno stuolo di giovinette piange su recenti fosse in un cimitero. Il pensiero è molto genialmente significato e tutta la composizione ha grazia squisita.

E. DE LUPI.

TRIBUNALI
(Tribunale provinciale di Trieste)
Per l'italianità del foro penale.
Gravi incidenti.

Iermattina, per le 10 e mezzo, era fissato dibattimento per crimine di furto a carico di Rodolfo Brailich e Maria Udorovich, zingari e suonatori ambulanti, dalla Croazia. Difensore d'ufficio era l'avv. Cuzzi.

Appena dichiarato aperto il dibattimento l'avv. Cuzzi solleva

il primo incidente.

Ricorda come in un recente dibattimento innanzi allo stesso tribunale, l'avvocato Gasser, vedendo che gli atti processuali erano assunti in isloveno, avesse proposto la traduzione degli stessi in lingua italiana, come la legge richiede e si fosse sentito rispondere che la proposta era tardiva; il presidente, anzi, soggiugeva che se la domanda fosse stata fatta in tempo, si sarebbe dato cura di provvedere. L'oratore, nominato difensore di ufficio - la sera del 5 corrente gli perveniva il decreto di nomina - si recò ieri a compulsare gli atti del processo affidatogli e si accorse ch'essi sono redatti in una lingua che non conosce e che gli dissero essere la slovena. Fece allora proposta a chi di dovere che gli atti venissero tradotti, affinchè, negl'interessi del suo difeso, ne potesse prendere conoscenza. Inoltre, visto che la citazione al dibattimento non rispettava il termine di tre giorni fissato dal paragr. 221 Regolamento di procedura penale, alla proposta di traduzione aggiunse un reclamo per quest'ultimo fatto, che limitava evidentemente i diritti della difesa, impedendole un'equa preparazione. La Camera di Consiglio respingeva la domanda e la eccezione con atto comunicatogli iersera alle 6 e tre quarti, richiamandosi, per tutta motivazione, alle disposizioni vigenti. Ciò è strano; ogni decreto, ogni atto ha bisogno di essere motivato, con citazione di paragrafi di leggi ecc. Nel conchiuso in parola, invece di tutto questo, una frase vaga. Ora, la procedura penale gli dà diritto di rinnovare al dibattimento le proposte già respinte dalla Camera di Consiglio ed egli le rinnova: Propone che il dibattimento venga prorogato, che venga proposto un atto d'accusa - poichè non crede che quell'atto scritto in una lingua che non conosce e che non è lingua di ufficio, sia un atto d'accusa e che vengano tradotti tutti gli atti processuali.

Il P. M. sost. procuratore di stato dott. Pangrazi si oppone e dice che per combattere le proposte del difensore, potrebbe richiamarsi alla motivazione del decreto della Camera di Consiglio che le respingeva già prima; ma vuole aggiungere due parole. Il paragr. 221 dispone che il giorno del dibattimento sarà fissato in modo che rimanga all'accusato un termine di tre giorni dopo l'intimazione della citazione: che rimanga «all'accusato», quindi, e non al difensore. Il difensore perciò non ha alcuna ragione di dolersi. Riguardo alla traduzione degli atti, è sicuro che il presidente verrà incontro ai desideri del difensore, traducendo egli parola per parola gli atti processuali.

Avv. Cuzzi. L'interpretazione che il P. M. dà al paragr. 221 non è la giusta: quella disposizione di legge bisogna guardarla nel suo spirito e non nella sua lettera. La si metta un poco in relazione col paragr. 209 del Reg. di proc. pen. stesso e se ne vedrà chiaro il significato. Il

---

DUPLICE FIAMMA

— 77 —

— Come farete a fornirgli le prove che vi chiederà?

— Lo saprà ben presto.

Bianca si era alzata e, feroce, terribile, superba, riprese:

— Parlate sul serio?

— Certo!

— Mi metterete dunque nella necessità di lottare contro di voi?

— Per bacco!

— Sapete bene che non lo posso!

— Perchè?

Bianca rispose con ipocrisia:

— Perchè io sono legata a voi dalla riconoscenza, perchè voi siete la sola persona al mondo con cui sia impossibile lottare!

Donadieu sorrise:

— Piccina mia - disse egli - questi mezzi possono riuscire con il visconte di Gerigny, non con Sigiberto-Vivaut-Donadieu!

«Io sono un vecchio, ricordatene, avrò presto ottant'anni, e, moralmente, s'intende, vedo chiaro.

«Lotterai contro di me, se vuoi, ma ti prevengo che, per sgualdrina che tu sia, non ne avrai la forza; io trionferò di te, perchè difenderò una causa giusta!

La «Dama Bionda» cambiò giuoco. Si fece tenera, supplicante.

— Minaccia vana. Mi lascerete fare? Resterete neutrale in questa avventura?

— No!

— Per pietà?

Donadieu sogghignò.

— Per pietà - ripetè, imitando la giovine donna. - Maestro, mi permettete di essere colpevole? Ecco a che equivale la tua supplica. Ancora una volta, non te la permetterò.

Bianca esasperata, rispose insolentemente:

— Dopo tutto, di che v'impicciate voi? Non sono libera dei miei atti?

Il maestro scosse le spalle sdegnoso.

— Non mi piace di ricordarti i benefizi di cui t'ho colmata - disse - ma, che tu voglia, o no, io credo di avere dei diritti su te, e te lo proverò.

— La «dama bionda» comprese che era stata imprudente.

— Scusatemi! - diss'ella. - Rimpiango sinceramente di avervi parlato così. Scusatemi!

— Tu non puoi offendermi! - rispose Donadieu con un gesto infinitamente nobile.

Poi, con un tono breve, imperioso, aggiunse:

— Finiamola. Veniamo alla conclusione. Ascolta!

— Sì!

— Hai veduto questa mane il tuo amante, il signor di Gerigny?

— Sì!

— T'ha ricevuto con gioia, senza dubbio?

— Con gioia!

— T'ha espresso il suo rincrescimento di averti abbandonata? T'ha detto che sarebbe stato più felice con te, che con l'«altra»?

Bianca trasalì. Quel vecchio sembrava avere il dono della divinazione:

— Sì - rispose ella. - Egli mi ha detto ciò!

Donadieu sorrise e riprese:

— T'ha detto che riparerebbe i suoi torti verso te?

— Me l'ha detto.

— E tu l'hai creduto?

— Certo!

— Poi, egli è stato preso dal dubbio. Si è domandato se tu non lo ingannassi e l'altra sì onesta, sì pura in passato, non fosse innocente, infine torturato ti ha pregato di andartene.

— E' così - esclamò Bianca spaventata. - Come lo sapete?

«Si crederebbe che voi foste stato testimonio della scena avvenuta tra Enrico e me!

(Continua)

paragr. 209 dice che al difensore è riservato lo stesso termine di 24 ore che all'accusato, per dedurre il reclamo contro l'atto d'accusa. Se per un atto di secondaria importanza il diritto concesso al difensore è uguale a quello di cui gode l'accusato, tanto più ciò deve essere nel caso del paragr. 221, che importa la preparaziane al dibattimento. Chi si prepara al dibattimento non è l'accusato, ma è certamente il difensore. Se così non fosse si verrebbe all'assurdo che al difensore potrebbe essere comunicata la fissazione del dibattimento cinque minuti prima dell'incominciamento del medesimo.

In quanto all'altra proposta fatta, osserva al P. M. che non può accontentarsi di una traduzione improvvisata, «ex abrupto», sia pure dal presidente, d'una udizione a volo di circostanze che possono essere interessantissime e sulle quali non avrebbe agio di fissare la sua attenzione bastevolmente, per affermarle nel loro pieno senso, confrontarle, vagliarle e farne suo pro. Insiste quindi sulla domanda avanzata della traduzione scritta. Soltanto in linea subordinata domanda che al dibattimento intervenga un interprete giurato, il quale traduca parola per parola quanto qui venga detto e che dall'esattezza della traduzione garantisca col suo giuramento. La domanda è fondata in legge, la quale vuole che intervenga al dibattimento un interprete, quando le persone d'ufficio o anche soltanto una fra esse, non comprende la lingua dell'accusato. Il paragr. 163 R. p. p. che si riferisce alla sola istruttoria, dispone che dell'intervento dell'interprete si faccia a meno solo nel caso che e giudice e protocollista conoscano a sufficienza la lingua in cui il deposto vien reso; ma a maggior garanzia dispone contemporaneamente che il protocollo venga assunto oltrechè nella lingua dell'accusato o del testimonio, anche nella lingua d'ufficio. Va da sè che se ciò vale per le istruttorie, deve valere anche per il dibattimento e che se nelle istruttorie, per il non intervento dell'interprete, tutte le persone devono conoscere la lingua dell'accusato o del testimonio, anche al dibattimento tutte le persone che vi partecipano d'ufficio, debbano conoscere la lingua dell'accusato o del testimonio. Nessuno vorrà negare che anche il difensore è una persona d'ufficio e che qualora egli non sappia la lingua, debba intervenire un interprete. Il difensore è coefficiente di giustizia al pari del P. M. e dei signori della Corte. Parlino pure gli accusati e i testimoni la loro lingua: l'nterprete traduca nella lingua d'ufficio, che è l'italiana. Che sia l'italiana la lingua d'ufficio a Trieste risulta da due decreti aulici del 1783 e del 1790: il primo, ordinando l'uso della lingua tedesca, diceva che questa doveva sostituire in tutti i giudizi del Litorale e principalmente a Trieste la lingua d'ufficio, l'italiana: il decreto del 1790, poi, ordinava l'abbandono di tale tentativo e il ripristinamento totale dell'uso della lingua italiana come lingua d'ufficio.

Nel conchiuso ieri notificatogli si diceva che gli atti erano in isloveno, perchè assunti a Castelnuovo e che essendo a Castelnuovo lingua d' ufficio la lingua slovena, gli stessi non dovevano venir tradotti. Deve valere la lingua del Giudizio presso il quale gli atti devono venir discussi, non quella del giudizio dove sono assunti, perchè, in caso diverso, il deposto d'un testimone assunto a Leopoli o nella Bucovina, per il giudizio di Trieste dovrebbe pure venir assunto in ruteno o polacco. Rileva in ogni caso che la lingua nella quale avrebbero dovuto essere assunti gli atti a Castelnuovo, se non è l'italiana, è la tedesca. Un'ordinanza del 1856 (n. 1761) dispone che per quel Giudizio gli atti che non servono per il raggio giudiziario locale, devono essere assunti in tedesco, quando non possono venir assunti in italiano. Insiste sulle sue proposte.

Le deliberazioni della Corte.

La Corte si ritira: subito dopo viene mandato il protocollista, praticante Sanzin, a cercare in biblioteca dei volumi, che porta poi in camera di deliberazione. Dopo circa mezz'ora la Corte rientra ed il presidente cons. Cazzafura enuncia che la Corte non trovò di accogliere la proposta di proroga per violazione dei termini di citazione al dibattimento, perchè essa ritiene che il paragr. 221 si riferisce all'accusato e non al difensore; non trovò di fare eseguire la traduzione degli atti, perchè la lingua slovena in cui gli stessi sono redatti è lingua usitata nel raggio giurisdizionale del Tribunale di Trieste, e nota ai membri della Corte. Perciò stesso non si trovò d'accogliere la proposta di fare intervenire un interprete al dibattimento.

Avv. Cuzzi. Si riserva la querela di nullità e propone che, a garanzia dei diritti dell'accusato e della difesa, venga di volta in volta inserita a protocollo ogni frase tradotta dallo sloveno. Tale proposta è fondata sul paragr. 271 Reg. proc. pen. ed è giustificata anche dal fatto che così soltanto vien data opportunità alle autorità superiori di constatare se la traduzione fu esatta. Domanda inoltre che il protocollo venga assunto in due testi: italiano e sloveno, appunto, perchè possa farsi il confronto fra quanto verrà detto e quel che verrà tradotto. Domanda poi, in base al paragr. 271, 8.o capoverso, che il protocollo venga letto immediatamente dopo ogni singola deposizione.

P. M. Quantunque la sorveglianza e la direzione dell' estensione del protocollo spettino al presidente, rileverà che le proposte della difesa cozzano contro il buon senso, contro la logica e contro lo spirito della legge. Se - dice - dovessimo regolarci alla stregua di quanto il difensore va dicendo, andremmo innanzi chi sa per quanto tempo. Il paragr. 271 stabilisce che si faccia menzione speciale soltanto delle risposte dell'accusato, dei testimoni o dei periti, qualora esse contengano modificazioni e aggiunte ai deposti scritti. Il P. M. è d'accordo che in questi casi e solo riguardo a singole espressioni di capitale importanza, vengano prese annotazioni delle quali si desse lettura, ma pel rimanente no.

Avv. Cuzzi. Il P. M. invoca il buon senso e la logica, ma il buon senso e la logica sono pel difensore. E' di somma importanza per un simile dibattimento che le varie circostanze vengano tutte protocollate, perchè non è escluso che, come in un dibattimento recente, anche in questo non venga interpretato e tradotto «mastella» per «bastone» o viceversa. Del resto, non prima, ma dopo si può giudicare dell'importanza d'una circostanza emersa al dibattimento e di tale importanza è buon giudice solo chi siede al banco della difesa. Insiste perciò nella sua proposta, osservando che se il dibattimento andrà per le lunghe, non sarà certo per colpa della difesa, ma per colpa di chi ha preso le famose disposizioni vigenti. Se i giudici si seccano e il P. M. pure, farà presente che neppur egli si diverte; ma deve sacrificarsi e si sacrifica. Domanda che la Corte si pronunci con formale conchiuso.

La Corte si ritira. Poco dopo rientra e vien pubblicato conchiuso col quale non si trova di far luogo alla proposta della difesa circa la protocollazione delle parole che di volta in volta verranno dette al dibattimento, perchè la proposta stessa non corrisponde al tenore del § 271.

Avv. Cuzzi. Presenta anche per questo conchiuso la querela di nullità. Anni addietro, per una questione simile, la Suprema Corte lo punì per avere abbandonato la difesa. L'animo suo lo indurrebbe anche oggi ad

allontanarsi dalla sala,

vedendo a qual grado avviliente la difesa venga ridotta, costretta a fungere da semplice fantoccio. Ma rimane al suo posto per riaffermare i diritti della lingua italiana qui, i diritti degli avvocati italiani, i diritti di quella lingua che ebbe sempre la prevalenza.

Domanda all'illustrissimo sig. presidente in quale lingua verrà esteso il protocollo di dibattimento.

Pres. I deposti degli accusati e dei testimoni nella lingua di ciascuno di essi, le proposte defensionali in lingua italiana.

Avv. Cuzzi. Si riserva anche per questo di sollevare ulteriori incidenti; prega intanto il presidente di far dare lettura di quei passi del protocollo che riferiscono le sue proposte già respinte. La legge gli concede il diritto di domandarne lettura immediata.

Il protocollista ha preso degli appunti ma non è riuscito a tener dietro a tutti gli incidenti svoltisi. Il presidente, per dargli agio di estendere il protocollo,

sospende il dibattimento

per un quarto d'ora circa.

Alle 12 e 10 il dibattimento viene ripreso. Il protocollista Sanzin dà lettura del protocollo.

L'interprete per... i giudici!

Avv. Cuzzi. Durante la sospensione del dibattimento, ha rilevato che gli accusati non sono sloveni, ma croati e parlano non lo sloveno, ma il croato. Essendochè gli consta che del senato giudicante solo il presidente conosce il croato e i giudici non conoscono quella lingua, come non la conosce neppure il P. M., eccepisce la Corte.

P. M. Ma gli accusati conoscono anche lo sloveno, tanto vero che gli atti sono stati assunti in isloveno. Io poi conosco anche il croato; eppoi croato e sloveno sono molto simili.

Avv. Cuzzi. Constato che gli atti sono stati assunti in isloveno, dunque non nella lingua degli accusati. E questo a proposito delle famose disposizioni vigenti!

Il presidente domanda agli accusati che lingua parlino. Il Brailich dice che parla soltanto croato e capisce solo qualche parola di sloveno; la Udorovich poi osserva che è in grado anche di parlare italiano, come pure potrebbe parlare tedesco.

Avv. Cuzzi. Di ciò venga presa annotazione a protocollo e del relativo passo venga data immediatamente lettura. Constata inoltre che il protocollista non sarebbe in grado di comprendere il croato, poichè egli conosce soltanto lo sloveno...

Prot. Anche il croato conosco...

Avv. Cuzzi. Domanda che il dibattimento venga prorogato.

La Corte si ritira. Verso l'una rientra ed il presidente comunica: Visto che non tutti i membri della Corte conoscono il croato, la Corte ha deciso di sospendere il dibattimento, per riprenderlo alle 5 pom. con l'intervento d'un interprete della lingua croata.

Alla pubblicazione del conchiuso assistono molti avvocati, procuratori ed impiegati giudiziari. L'inaspettato ultimo incidente suscita commenti infiniti.

La ripresa. - Gl'incidenti continuano.

Alle 5 il dibattimento viene ripreso. Interviene quale interprete della lingua croata l'avv. Savo. Il presidente gli ricorda il giuramento prestato e fa le solite ammonizioni anche alla teste Maria Centac.

L'avv. Cuzzi domanda che a maggior sicurezza dei diritti della difesa, la Corte disponga che al dibattimento assista uno stenografo, e ciò perchè possa essere facilmente controllato che di quanto verrà detto nulla sia omesso.

Il P. M. s'oppone; la legge permette lo stenografo solo in dibattimenti gravi.

L'avv. Cuzzi replica, osservando che tutti i dibattimenti possono essere considerati come gravi, dappoichè in tutti i casi il cittadino sotto imputazione vien minacciato di restrizione della libertà.

La Corte si ritira. Respinge quindi la domanda, perchè trova che, non venne fatta a tempo.

Il difensore presenta un' altra querela di nullità. Rileva quindi che l'interprete conosce il croato e non lo sloveno; si ha quindi il non senso che si faccia intervenire un interprete per quanto verrà detto al dibattimento e non per quello che è scritto negli atti. Prega di annotare a protocollo che con ciò si è fatta una diversità di trattamento fra i giudici e la difesa.

P. M. E' una deduzione questa.

Avv. Cuzzi. No, è una semplice constatazione.

Viene protocollato quanto il difensore domanda.

Incomincia il dibattimento.

Il presidente dà quindi lettura dell'atto d'accusa in croato e poi lo traduce in italiano. Dallo stesso risulta che gli imputati debbono rispondere del furto di una banconota da 20 corone che avrebbero commesso, in compagnia fra di loro, il 14 aprile scorso, a Janovizze, in quel di Castelnuovo, in danno di Anna Maria Centac.

Gli accusati, su proposta del P. M. vengono intesi separatamente. Il Brailich narra (l'interprete traduce) che convive con la Udorovich - che chiama sua moglie - e che con la stessa fa parte d'una banda di zingari, della quale enumera i componenti. Sorvoliamo sui particolari, intorno a cui si dilunga, per accennare che egli nega di aver commesso il furto. Lasciati addietro i compagni, per venire a Trieste, allo scopo di far ricoverare all'ospedale la Udorovich che soffre di epilessia, la sera del 14 giunsero in vicinanza della casa della Centac. Invitati da lei si avvicinarono: la Udorovich entrò, egli rimase fuori. Poi entrò anch'egli, bevve del caffè, che la Udorovich gli aveva frattanto preparato e qualche uovo, e poi andarono subito via. Giustifica il possesso del denaro trovato indosso alla Udorovich, circa tredici corone.

Durante il costituto del Brailich e quello successivo della Udorovich, anch'ella negativa, l'avv. Cuzzi eleva parecchie domande di protocollazioni e domanda confronti tra quello che dicono gli accusati oggi e quanto avrebbero detto innanzi al giudice istruttore di Castelnuovo. Ad un certo punto, il difensore domanda la lettura d'un passo del protocollo. Sorge il protocollista e legge il protocollo in isloveno.

L'avv. Cuzzi scatta: Ma che cosa facciamo qui? Il Brailich depone in croato, la Udorovich parla italiano, l'interprete traduce dal croato in italiano e il protocollo viene assunto in isloveno! Ma questa è una Babele!

Il P. M. s'oppone a che il difensore si ingerisca nella compilazione del protocollo, perchè questo è un atto interno, la cui sindacazione spetta soltanto al presidente.

Il difensore osserva che ciò non è vero; se egli ha diritto di domandare la lettura del protocollo e di verificare se le circostanze emerse al dibattimento sieno esattamente registrate, è naturale che gli si debba anche offrire la possibilità di fare tali constatazioni, tenendo il protocollo in una lingua a lui nota. Solleva formale incidente e domanda conchiuso della Corte.

P. M. Ma ciò riguarda il presidente e non la Corte.

Il presidente osserva che l'accusato non parla nè il puro sloveno, nè il puro croato: usa un miscuglio di frasi prese ora all'una ora all'altra lingua. Il protocollo non può essere tenuto in questa lingua ibrida e perciò dev'essere tenuto in una lingua affine.

L'avv. Cuzzi insiste nelle sue vedute, aggiungendo che non sa quale fedeltà possa esserci in un protocollo che traduce in isloveno, quanto venne tradotto in italiano dal croato.

Il P. M., vista la singolarità del caso, non si oppone a che il protocollo venga tenuto in italiano.

Il protocollista legge quindi in italiano.

Avv. Cuzzi. Legge o traduce? Ho diritto di vedere scritto quanto è detto, e non di sentirlo tradotto.

Protocollista: Estenderò dopo in italiano.

Dif.: Non dopo, adesso.

Il dibattimento dev'essere ancora una volta sospeso per dare agio al protocollista di estendere il verbale in italiano.

L'accusato è stufo.

Quando il dibattimento vien ripreso, se ne dà lettura. L'accusato Brailich si avvicina alla sbarra e dice al presidente ch'egli è stufo, arcistufo: a lui poco importa dello sloveno o del croato che sia; trattino in italiano, in tedesco, in turco magari, purchè si sbrighino; se lo ritengono colpevole, lo condannino, se innocente, lo assolvano.

Viene quindi intesa la danneggiata Anna Maria Centac, la quale conferma l'accusa. Dice che il Brailich e l'Udorovich prima la stregarono, poi il Brailich s'avicinò all'armadio, aperto, nel quale ella teneva un importo rilevante di danaro entro il portafoglio e una banconota da venti corone fuori dello stesso. Fu questa che le venne a mancare.

Prima che la teste deponesse, il difensore aveva proposto che non venisse ammessa al giuramento, poichè, dalle asserzioni dell'accusato, risulterebbe che ella abbia mosso denuncia dopo aver saputo quanto denaro la zingara aveva in tasca. Forse nelle pezze processuali si troverà qualche altro elemento, per non deferire il giuramento. Domanda lettura e traduzione di quelle pezze processuali delle quali non è proposta la lettura dal P. M., perchè è notorio che spesse volte in esse trovasi quanto basti per far sorgere nei giudici il dubbio sulla colpabilità degli accusati.

Il P. M. risponde che il difensore può star tranquillo; unico còmpito del P. M. è quello di far la luce. Il sospetto che il difensore vuol metter innanzi è destituito di ogni e qualsiasi fondamento.

Lavv. Cuzzi replica: Non dubita della parola privata del P. M., ma esprime i suoi dubbi riguardo agli scopi da cui si lascia guidare la Procura di Stato in genere e lo sa per pratica: essa altro non cerca che trovar elementi per appoggiare e convalidare l'accusa.

La Corte non fa luogo alla domanda del difensore. Questi presenta un'altra querela di nullità.

Il P. M. quindi estende l'accusa al confronto di entrambi gli accusati anche per la contravvenzione di vagabondaggio.

Il difensore s'oppone. Il P. M. insiste.

Un grosso incidente.

Il difensore quindi domanda lettura di un altro brano del protocollo, e poichè il protocollista non legge speditamente, egli gli torna a domandare: Legge o traduce?

Il protocollista per tutta risposta, si reca da lui e gli fa vedere il protocollo.

P. M. Il protocollista non deve rendere conto al difensore del suo operato.

Avv. Cuzzi. Ho i miei diritti e li faccio valere. Del resto, è il presidente che dirige il dibattimento e non tollero osservazioni dal P. M., il quale non si deve ingerire.

Il dott. Pangrazi domanda al presidente che impedisca alla difesa di far atti vhe violano la dignità della Corte. A questo proposito - aggiunge - devo rivolgere al presidente una preghiera. Il difensore poc'anzi si permise di dire che la Procura di Stato scientemente, a bella posta, tralascia di proporre al dibattimento la lettura di pezze processuali che possono interessare per la non colpabilità dell'accusato. Questa è una dichiarazione che equivale ad un'insinuazione. Prego di prendere nota a protocollo e prego pure che la Corte provveda in conseguenza.

L'avv. Cuzzi osserva che il P. M. ha dato alle sue parole una portata che non avevano. Il P. M. è parte in causa e come tale cerca di far accogliere la tesi che sostiene, cioè: l'accusa. Tanto egli disse. Prega che venga data lettura del relativo paso del protocollo, per chiarire l'equivoco.

Il P. M. insiste perchè venga preso un provvedimento disciplinare contro il difensore.

La Corte si riserva.

Vien data lettura del deposto di Martino Centac, marito della danneggiata; quindi il difensore propone che venga assunta una perizia mentale sul conto dell'accusata, che il Brailich definì tocca di mente e torna e proporre pure lettura delle pezze processuali non proposte dal P. M.

Il P. M. si opopne alla presa in considerazione della prima domanda: nei riguardi della seconda si rimette alla Corte.

La Corte respinge entrambe le domande. Il difensore presenta querela di nullità e ripete la domanda che venga letto il brano del protocollo riferentesi alla Procura di Stato. Senonchè il protocollista, ignaro dell'importanza che quelle parole avrebbero assunto mezz'ora dopo, non ne aveva preso nota. Il presidente detta perciò a protocollo tanto quelle del difensore quanto quelle del P. M.

Il P. M. pronuncia quindi la sua requisitoria, dopo aver dichiarato che la farà in italiano, perchè la Udorovich parlò italiano al dibattimento e il Brailich ha dichiarato di non tenerci più che tanto a una lingua anzichè ad un'altra. Domanda l'accoglimento dell'accusa, tanto nei riguardi del crimine di furto, quanto in quelli della contravvenzione di vagabondaggio.

L'avv. Cuzzi confuta brillantemente le ragioni addotte dal P. M. e la Corte pronuncia sentenza d'assoluzione dall'accusa per entrambi gli accusati. Condanna poi il Brailich, per contravvenzione di furto, a 14 giorni di arresto.

Il P. M. propone che la Udorovich venga condannata per complicità nella contravvenzione di furto, essendo stata trovata in possesso della refurtiva e dovendosi ritenere ch'ella fosse stata messa al corrente del furto commesso dal suo compagno.

L'avv. Cuzzi s'oppone e la Corte non trova di accogliere la proposta del P. M. Il dibattimento quindi è chiuso.

*

Incominciato alle 10 e mezzo di mattina, con piccole sospensioni, il dibattimento durò fino all'una circa e poi, ripreso alle 5, durò fino alle nove e mezzo. In tutto quindi durò sette ore circa!

Presiedeva il cons. Cazzafura; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche.

CRONACA LOCALE

LA BANCAROTTA DI UNA INNOVAZIONE.

Mentre a Vienna il signor de Körber fa indagini se e da chi la famosa ordinanza segreta fu emanata, al nostro Tribunale segnano una continua e gioconda ascensione gli incidenti che essa provoca. In altra parte del giornale si riferisce ampiamente lo svolgimento della duplice udienza nella quale all'avv. Cuzzi toccò di dar novella prova della già provata sua fermezza in difesa della italianità del nostro foro. Qui pochi cenni valgano a mettere in luce i lati particolarmente caratteristici degli incidenti di ieri, - gravi ed infiniti incidenti che terminarono col far perdere la pazienza allo stesso accusato.

Fu detto che il poliglottismo nei giudizi della regione era richiesto da riguardi impellenti per gli accusati. Noi domandiamo come mai possono intendersi tutelati gli interessi degli imputati, quando mentre essi parlano «croato» e non comprendono affatto o solo imperfettamente lo sloveno, gli atti del processo istruttorio si redigono in «isloveno»! Perchè questo slavo ad ogni costo? Giacchè non si volle o non si potè adoperare la lingua propria agli accusati, perchè non ritornare da bel principio dell'istruttoria all'italiano che mai si sarebbe dovuto abbandonare, che oltre ad essere la lingua dell'amministrazione giudiziaria, è c o n o s c i u t o e p a r l a t o d a u n o d e g l i i m p u t a t i m e d e s i m i ?

*

A questo si è dovuto arrivare, dopo tante peripezie, al processo di ieri. I giudici hanno documentato con la eloquenza dei fatti, che a voler instaurare una fantastica equiparazione di tutte le lingue e di tutti i dialetti parlati entro il raggio del tribunale, si oppongono anzi tutto le conoscenze linguistiche dei giudici stessi. Eppure noi prevediamo già gli agitatori slavi, pur ieri trionfanti per la nuova concessione e plaudenti ai giudici che all'ordine segreto s'erano chinati, inveire domani contro gli acclamati di ieri per lo «scacco» dato al croato. Porteranno innanzi gli agitatori a dozzine i decreti ministeriali che dichiarano «lingue del paese» nel Litorale e più specialmente nel circondario del tribunale di Trieste non solo l'italiano, non solo il tedesco, non solo lo sloveno, ma anche il croato. Invocheranno essi espliciti provvedimenti per i croati dei distretti di Castelnovo e di Volosca, che non vogliono esser da meno dei loro quasi-connazionali sloveni! Chiederanno essi, nella tracotanza a cui è andata abituandoli la continua compiacenza ad ogni loro più ardito desiderio, che una nova discesa dello Spirito Santo dia a tutti i giudici, in un momento, il dono delle cento favelle!

*

Ma ancora. Dimenticata per un istante la illegalità patente della ordinanza segreta, ammessa la equiparazione degli idiomi slavi parlati in singole parti della provincia, - la decisione presa ieri dalla Corte implica un trattamento di favore dei giudici di fronte al trattamento fatto nel precedente processo all'avvocato.

Ieri non si è tenuto il processo in croato e si è ricorsi all'interprete solo perchè non tutti i giudici conoscevano il croato. Ebbene: poichè nella giustizia penale il compito dell'avvocato è altrettanto importante quanto quello dei giudici, - poichè anzi nell'interesse dell'imputato la difesa è anche più sacra, viene spontanea la domanda perchè non si sia desistito o non si abbia a desistere dal tenere processi in isloveno quando l'avvocato non lo conosca, - perchè non si abbia a ritornare all'italiano quando l'avvocato non conosca l'idioma slavo, al modo istesso che all'italiano si è ritornati ieri per il solo motivo ch'erano alcuni giudici a non conoscere la lingua dell'accusato! Certo il regolamento di procedura penale che statuisce la unica lingua del giudizio, non poteva prevedere che dei ministri avrebbero imposto la disobbedienza alle sue disposizioni e quindi non espresse in tassative norme quello che è certo lo spirito della giustizia penale: di non mettere, cioè, in condizioni di inferiorità morale o pratica i patrocinatori degli accusati. Ma comunque la innovazione porta a conseguenze inconciliabili coi principii fondamentali della giurisprudenza e reca nell'aula giudiziaria una instabilità di concetti, che non può giovare ad alcuno.

*

Più evidente di ieri non è possibile che sia messa in luce l'insostenibilità pratica delle recenti innovazioni. E' stata la bancarotta della famosa equiparazione.

La tutela seria ed efficace di sloveni e di croati può risiedere in questo solo: che difendendo insieme il prestigio della legge e il decoro della giustizia, si ritorni alla unità della lingua di pertrattazione italiana, concedendo a imputati e a testimoni che questa lingua per avventura non conoscono, tutto il più ampio ausilio dell'interprete giurato.

Questo l'obbiettivo dell'agitazione che in quanti hanno sollecitudine per la difesa nazionale, deve trarre dai sempre più caratteristici incidenti, alimento e forza.

SOCIETA' POLITICA ISTRIANA.

Ieri la direzione della Società Politica Istriana tenne nella nostra città una seduta plenaria sotto la presidenza dell'on. Bennati.

Il presidente commemorò il decesso del socio Francesco De Franceschi, podestà di Umago, alla cui memoria fu reso omaggio con una rappresentanza sociale ai funerali. Riferì quindi sull'esito favorevole della elezione suppletoria per il I corpo della Rappresentanza di Antignana che, composta per due terzi di aderenti del partito, si costituirà lunedì. Die' notizia della vittoria avuta dal reclamo degli elettori italiani presso il Tribunale amministrativo contro l' annullamento luogotenenziale delle elezioni comunali di Cherso riescite a suo tempo completamente favorevoli al partito. Si presero quindi provvedimenti per alcune prossime elezioni nella provincia.

Fu approvato il testo di un memoriale da inviarsi al Governo marittimo per la istituzione nei luoghi interessati della costa, di scuole o corsi d'istruzione per il personale direttivo dei navigli di piccolo cabotaggio e per una modificazione dell'ordinanza ministeriale relativa agli esami di direttore del piccolo cabotaggio, facendo voti che queste iniziative sieno fatte oggetto di studio tanto più sollecito quanto più urge di portare anche la piccola marina mercantile ad altezza corrispondente alle nuove esigenze che le vengono imposte, e ai nuovi aiuti che dallo Stato vogliono esserle concessi.

Il sottocomitato speciale incaricato nella precedente seduta di studiare la istituzione di una federazione delle casse rurali di prestiti e di risparmio nella provincia, riferì sulle pratiche fatte all'uopo presso il direttore dell'Istituto di cedito fondiario in Parenzo, avv. Andrea Amoroso, sopra proposta del quale il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto deliberò di rendere possibile col suo intervento l'attuazione dell'idea e una proficua attività della futura federazione.

La direzione della Società Politica Istriana prendendo a grata notizia la benevola accoglienza fatta alla sua iniziativa, incaricò per intanto i singoli direttori di promuovere l'istituzione di casse rurali nelle città e nelle borgate dei loro distretti dove ancora non ne esistano, per poter procedere poi con sollecitudine alla costituzione della progettata federazione che dovrà alimentare e disciplinare l'attività delle singole istituzioni per il bene comune.

Si prese atto delle pratiche compiute per incarico della presidenza dal direttore dott. Apollonio per la istituzione di una Società istriana di mutua assicurazione contro i danni della grandine e si incaricò lo stesso direttore di presiedere in nome della direzione la conferenza degli interessati convocata per lunedì p. v. a Pirano.

Dopo una relazione sullo stato della cassa sociale, si accettarono nuovi soci e si chiuse la seduta.

TRENTO E TRIESTE.

Nel dare ieri notizia di un articolo che un influente uomo politico del Trentino avrebbe inviato alla «Tiroler Post» per propugnare la istituzione dell'accademia giuridica italiana a Trento anzichè a Trieste, abbiamo rilevato come già altra volta si fosse tentato di far sorgere invidie tra le varie città italiane che risposero però sempre patriotticamente col riaffermare che il postulato universitario è indissolubile dal nome di Trieste.

Anche questa volta la risposta è venuta pronta e patriottica. Prima ancora che uscisse il nostro numero di ieri, l'«Alto Adige» nel suo numero giuntoci ieri mattina scriveva a commento dell'articolo della «Tiroler Post», quanto segue:

«Molto ci sarebbe da dire sull'asserita italianità - nel vero senso della parola - dello scrittore di questo articolo. Chè anzi, egli ci sembra andare stranamente d'accordo coi nostri nemici per quanto riguarda le legittime aspirazioni degli italiani veri. Ciò, però, non toglie valore ad alcune sue asserzioni sulla necessità, sulla equità, sulla opportunità di concedere agli italiani una università italiana in terra italiana.

«Una cosa sola notiamo: è inutile che l'italiano (?) della «Tiroler Post» tenti di vellicarci l'ombellico col solletico dell'Università a Trento!

«Trieste è città italiana quanto la nostra e, oltre che per diritti acquisiti, per millanta e una ragioni, è a Trieste che deve aver sede la n o s t r a Università.»

LA QUESTIONE DELLA CARNE.

Abbiamo esposto ieri quali, secondo le persone competenti interrogate, sarebbero le cause che hanno portato un rincaro nella carne bovina sui mercati di tutta l'Europa in generale, e quali circostanze particolari abbiano concorso ad aggravare la crisi sui mercati della nostra Regione, con ispeciale riguardo alla nostra città. Abbiamo pure accennato ad alcuni provvedimenti ritenuti atti a migliorare le condizioni del nostro mercato.

Ritorniamo ora sull'argomento per esporre alcuni altri dati che abbiamo potuto raccogliere ed alcune ulteriori considerazioni.

Come è esercitato a Trieste il commercio della carne.

La prima caratteristica del nostro mercato di carne bovina è l'assoluta mancanza di concorrenza. Esiste infatti a Trieste una coalizione di macellai che li abbraccia tutti senza eccezione - il Consorzio fra macellai - il quale acquista sui mercati dell'Ungheria, della Croazia, della Carniola e di altri paesi la totalità dei bovini importati a Trieste e cede ad un prezzo, che esso stesso fissa di volta in volta, la carne macellata ai dettaglianti, i quali, facendo parte del Consorzio, non hanno e non possono avere nè interesse, nè spinta a mettersi fra loro in concorrenza. Siccome poi il numero dei dettaglianti in rapporto alla popolazione è eccessivo - vi sono a Trieste circa 180 banche di vendita - ne viene di conseguenza che una gran parte degli esercizi è ridotta a vendere un piccolissimo quantitativo di carne, e che, gravando, su questi piccoli quantitativi, un complesso di forti spese d'esercizio, (affitto, personale, illuminazione ecc.) il prezzo di rivendita dev'essere fissato più alto di quel che sarebbe necessario, se il numero dei rivenditori fosse minore e quindi, per ciascuno, fosse maggiore lo smercio.

Non esistendo adunque sul nostro mercato della carne bovina alcuna concorrenza, ne deriva che la fissazione dei prezzi di vendita è nell'assoluta balìa del Consorzio fra macellai. Altrove invece, - ci diceva l'egregio veterinario sig. Spadiglieri - a Milano, a Vienna ed in quasi tutte le grandi città esiste nei rispettivi macelli una specie di borsa per la carne, alla quale convengono produttori e macellai e d'accordo fissano il prezzo della giornata. Tali borse esercitano una propria e vera influenza regolatrice del mercato e servono da calmiere dei prezzi.

Una borsa analoga potrebbe istituirsi anche a Trieste se esistesse la base prima per la sua istituzione: la concorrenza.

A facilitare il sorgere di questa provvida concorrenza, contribuirebbe certamente la costruzione nel Civico Macello di un riparto speciale di celle refrigeranti per conservare le carni macellate. Perchè il venditore di carne macellata possa realizzare un equo guadagno nella vendita al minuto, è necessario, data la impossibilità per Trieste di fornirsi di buoi in quantità sufficente in luoghi vicini, che esso importi dai lontani mercati dove le può trovare, grandi partite di buoi. Per pochi capi il guadagno verrebbe distrutto dalle spese di trasporto e di macellazione. Ora, date le condizioni attuali nostre, se anche un dettagliante volesse uscire dal Consorzio e importare da sè, sarebbe nell'impossibilità di farlo perchè non avrebbe modo di conservare, per tutto il tempo che gli sarebbe necessario per venderla, una grande quantità di carne macellata, nè gli metterebbe conto, dato pur che lo potesse, di tener vivi molti capi di bestiame, provvedendo a stallaggio e a foraggio. A questo inconveniente porrebbero riparo le celle frigorifiche, che offrirebbero dippiù, per il consumatore, il vantaggio di permettere alle carni macellate di «frollirsi» alquanto, acquistando in qualità ed in gusto.

Alcune cifre. - Buoi allessi.

Il prezzo al quale la carne veniva ceduta ieri dal Consorzio ai dettaglianti era di 120 corone al quintale, l'altro anno, a questa stessa epoca, il prezzo variò da 104 a 108 corone, e il prezzo di rivendita era su per giù lo stesso.

Riguardo alla «cisticercosi» scopertasi come accennammo ieri nella carne bovina, siamo in grado di dare alcuni dati più precisi: In tutto, dall'epoca della scoperta (ottobre 1902) ad oggi al Civico Macello furono dichiarati infetti da «cisticercosi» 52 bovini, di questi 22 furono cremati, 29 salati (e poi inumati, perchè in gran parte rimasti invenduti) e 1 bollito nello sterilizzatore Hennesberg e venduto sopra una banca pubblica in piazza della Barriera. Si continuerà per tal modo a vendere sui mercati scoperti dopo bollita quella carne che si tratterà col sistema Hennesberg.

* In relazione ai rimedi che suggeriva l'egregio veterinario sig. Arnerrytsch, apprendiamo che la costruzione di un binario di allacciamento fra la stazione e il macello di S. Sabba, e l'adattamento a stallaggio di una tettoia del Macello stesso, sono ormai concretati come progetti che verranno sottoposti quanto prima all'approvazione del Consiglio della città.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal corpo insegnante della civ. Scuola popolare di via dell'Istria, per onorare la memoria del compianto fratello della maestra signorina Anna Stanta, cor. 20.

Da una signora, quale mancia per il rinvenimento d'un portamonete, cor. 1.

Cose del Lloyd. L'«Eisenbahnblatt» a proposito delle trattative tra Governo e Lloyd per la rinnovazione del contratto di sovvenzione, scrive che il Governo farà dipendere le sue decisioni dalle garanzie che gli saranno fornite dal Lloyd circa lo sviluppo della flotta sociale che sta naturalmente in relazione con un consolidamento delle condizioni finanziarie.

Lo stesso giornale, esaminando l'ordine del giorno del prossimo congresso generale del Lloyd, si ferma al punto che riflette le 11 elezioni per il Consiglio d'amministrazione. Ora poichè un solo consigliere d'amministrazione e precisamente il sig. Gerhardus di Vienna, esce per disposizione statutaria, il giornale viennese crede che ci saranno anche altre elezioni per sostituire dei consiglieri, di cui non si conosce ancora il nome.

Arrivo. Ieri nel pomeriggio, proveniente da Lussinpiccolo, arrivò nel nostro porto, il yacht a vela «Seen» con a bordo il suo proprietario arciduca Carlo Stefano. Il «Seen» si ormeggiò tra i fari dinanzi alla Riva dei pescatori.

La concessione per la trenovia della Fornace. Secondo quanto annunzia l'«Eisenbahnblatt», sarebbe imminente la chiusura delle trattative col ministero circa la concessione per la trenovia attraverso il colle della Fornace, di cui si riconoscerebbe tutta la grande importanza e per la viabilità urbana e per lo sviluppo delle industrie. Il Comune domandò insieme anche una esenzione dalle imposte per più lungo periodo di anni di quello che normalmente si concede per piccole ferrovie, cioè per oltre 15 anni. Il giornale s'augura che vista la ampiezza dell'opera, la concessione segua al più presto.

Società Ginnastica. Il concorso ginnastico degli allievi seguirà in palestra domenica 10 corr. dalle 9 in poi, per le sezioni media e inferiore, e lunedì 11 dalle 8.30 pom. in poi per la sezione superiore.

Circolo di studi sociali. Per cortese concessione della spett. amministrazione del Gas, i soci di questo Circolo potranno visitare, domani mattina alle 9½, la Centrale elettrica e l'Officina del gas. Ritrovo alle Sedi riunite, alle 9 ant. precise.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Girtanner, dalla famiglia Giuseppe Besso cor. 25, a favore della Società Elvetica di soccorso.

Per onorare la memoria del sig. Paolo Zamparo, padre della sig.a Argia de Braida, dal comm. Fortunato de Vivante cor. 50, a favore dell'Ospitale infantile.

— Per onorare la memoria del signor Alfredo de Petrettini elargirono all'Albertinum il comm. Fortunato de Vivante e consorte cor. 200.

— Per onorare la memoria del signor Carlo Girtanner, alcuni colleghi ed amici elargirono cor. 150 al fondo di soccorso della Cassa mutua degli impiegati delle Assicurazioni Generali.

Il cuore dei lettori. A favore della disgraziata vedova e dei cinque bambini del povero Antonio Spigolon, perito miseramente in mare domenica 3 corr., ci pervennero:

Dal personale sanitario, amministrativo e di servizio nell'Ospitale maggiore cor. 410.60, raccolte nello stabilimento di disinfezione cor. 8, raccolte nella IV divisione di via Leo cor. 11.20, raccolte nell'Ospitale della Maddalena cor. 23.20, tutti con la speranza che alla povera famiglia non manchi il soccorso di generosi cittadini.

Il risultato d'una recita di beneficenza. Il Comitato organizzatore della recita di beneficenza datasi il 26 gennaio u. s. al Teatro Fenice a favore del fondo «Orfani e disoccupati» della Società fra impiegati civili, ci comunica che l'introito della serata fu di cor. 3247, che si ebbero spese per cor. 983.62, per cui l'utile netto risulta di cor. 2263.38 a favore del suddetto fondo.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Muggia, col piroscafo «Elena»; partenza alle 3, ritorno alle 6.30.

Per Capodistria, coi piroscafi della «Società cittadina»; partenza alle 3 e 3.15, ritorno alle 7.30.

Per Isola, coi piroscafi «Besenghi» e «Portorose»; partenza alle 3, ritorno alle 7.

Convegni sociali. Il «Club famigliare» terrà domani sera alle 9, nella propria sede (via Farneto 50) un trattenimento in occasione della consegna dei premi ai premiati dell'Esposizione artistica tenutasi nel detto Club. In pari tempo vi sarà pure lo scoprimento d'un... monumento.

* Il «Circolo dei buontemponi» terrà nella propria sede (via Sette fontane 39) domani, dalle 5 alle 11, un trattenimento di danza con posta «secession», scherzi e sorprese. Alle 7 e mezzo, sfida di lotta fra i signori Giuseppe Stradiot ed Ernesto Corsi.

* Il «Circolo dei sempreverdi» terrà due trattenimenti di varietà e di danza nella elegante sala D'Aquino, (via San Francesco N. 2) questa sera dalle 8 e mezzo all'una di notte, e domani sera dalle 7 alla mezzanotte.

* Per iniziativa del maestro di ballo sig. Giulio Modugno, si terranno domani, nel salone Berger sotto il Castello, due convegni di danza: il primo dalle 4 alle 7 e mezzo, il secondo dalle 8 alla mezzanotte.

Una quercia veramente annosa. Ieri mattina la Draga XI della Impresa Faccanoni, Galimberti e Piani, che scava ghiaia alle foci dell'Isonzo per impiegarla nei lavori d'imbonimento del nostro porto, scavando alla profondità di circa 6 metri sotto il fondo del mare mise allo scoperto una quercia di colossali dimensioni: 7 metri di lunghezza, per 8 di circonferenza. Gl'intenditori assicurano che quel tronco doveva giacere colà da parecchie centinaia d'anni. Mediante una maona, l'annosa quercia fu portata a Sistiana.

La vertenza dei saponai. Ieri vennero ai nostri uffici i rappresentanti delle ditte Pollack e C., e Luzzatto e Michlstädter i quali, a nome pure delle altre due fabbriche di sapone i cui operai sono in isciopero, e cioè Augusto Pollitzer e Bradamante e Rangan, ci pregarono di rilevare quanto segue: Essi pagavano i loro addetti con una media di cor. 18 la settimana, mercede non superata in generale dalle altre fabbriche, ad eccezione della fabbrica C. L. Chiozza e figlio. In certo

fabbriche anzi, di quelle i cui operai non presero parte al movimento, - affermano i signori succitati - le mercedi sono inferiori a quelle da essi date.

Suicidio. Ieri mattina si uccise ingoiando una forte quantità di acido fenico il baulaio Antonio Tonon, di 37 anni, da S. Leonardo di campo, distretto di Pordenone, provincia di Udine, abitante in via dell'Acquedotto N. 33, quarto piano.

Il Tonon, che era occupato nel lavoratorio del baulaio signor Giovanni Rucker, in via Sant'Antonio, verso le 9 uscì dicendo che si recava a soddisfare ad un bisogno corporale, ma invece si recò nell'osteria «Al piccolo S. Bernardo» in via Nuova N. 21 e ordinò un bicchiere di vino. Un momento dopo, il cameriere vide l'avventore chinare la testa e l'udì gemere, percui gli si avvicinò e gli chiese se si sentisse male. Il Tonon non rispose ma una boccettina che stava sul tavolo e che conteneva ancora un piccolo residuo di acido fenico, disse abbastanza chiaramente al cameriere che cosa fosse accaduto: l'infelice si era avvelenato. Fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso ma il medico, giunto poco dopo, non potè far altro che constatare la morte. Il vinaio fece avvertire la Polizia e per assumere i rilievi di legge comparve sul luogo l'impiegato signor Basilisco insieme all'ispettore delle guardie Valantich. Indosso al Tonon non fu trovato che un biglietto del tramway, nonchè 30 centesimi.

La salma fu trasportata col carrettone dell'impresa Zimolo alla Cappella mortuaria di S. Giusto.

* Il Tonon era ammogliato ed aveva due figli. Cinque anni fa però si era separato legalmente dalla moglie e da quell'epoca era convissuto sempre con la tabaccaia Lodovica D.. Con questa abitò fino al primo maggio p. p. giorno in cui, la donna, stanca dei continui maltrattamenti di lui, si allontanò improvvisamente e si recò ad abitare da sola in via della Scorzeria. In questi giorni la D. era venuta a sapere che il suo ex-amante andava vendendo tutto il mobilio di casa e siccome questo le apparteneva, mercoledì mattina denunciò il Tonon alla Polizia. Lui si giustificò alla meglio e i due amanti si allontanarono quasi riconciliati.

* Verso le 12 merid. la Polizia comunicò il suicidio del Tonon alla moglie di lui, che abita al pianterreno della casa N. 58 di via del Molino a vento.

Incendio. - Ustioni. Elena Mihailovich, d'anni 25, cameriera occupata all'albergo «Buon Pastore», iersera alle 11 e mezzo, nel chiuder una finestra s'avvicinò alla stessa con una candela accesa. La fiamma si comunicò alla cortina e la cameriera s'accinse a spegnerla con le mani. Al contatto del fuoco però la poveretta fu presa da terrore e brancicando innanzi a sè con la mano sinistra mandò in frantumi una lastra rimanendo ferita.

Frattanto intorno a lei il fuoco consumava la cortina e causava alla ragazza non lievi ustioni alla faccia e alle spalle. Per buona sorte, del fatto s'erano accorti altri inservienti dell'albergo i quali trassero di là la Mihailovich e quindi si accinsero a spegnere l'incendio, lavoro che fu poi ultimato con l'intervento dei vigili chiamati telefonicamente. Si chiamò pure la Guardia medica e la cameriera (le cui lesioni non sono gravi) ricevette le cure opportune.

Piccolo incendio. Ieri sera alle 11 e mezzo il signor Ferdinando Driatti si recava ad avvertire i vigili del palazzo comunale, che in via Donota N. 11, nel traffico di tabacchi della signora Antonia Chiandussi, erasi manifestato un incendio. Accorsero sul luogo due treni al comando degli ufficiali di turno, i quali trovarono che il piccolo incendio sviluppatosi tra la cartaccia e le scatole vuote nella retro bottega era stato spento dai primi accorsi. Il danno è minimo.

Ancora un anello nella catena di un truffatore. Il signor Mario Candotti, abitante in via Cappello N. 8, denunciò ieri alla Polizia che tempo fa Attilio Grattoni lo aveva truffato di tre corone consegnategli quale antecipazione per una riproduzione fotografica che colui si era assunto l'incarico di eseguire e che invece non aveva eseguito.

* Come i lettori ricorderanno, il Grattoni fu punito il 29 aprile p. p. con 6 mesi di carcere duro perchè aveva truffato parecchie persone assumendo ordinazioni per ingrandimenti fotografici, fotosmalti, ecc., e facendosi dare delle anticipazioni.

Ancora borsaiuoli arditi. La signora Elena V., dimorante a Parenzo, ieri nel pomeriggio stava per salire a bordo di un piroscafo in partenza per Capodistria quando fu circondata da tre individui uno dei quali, mentre gli altri due le tenevano sospesa la sottana, le introdusse una mano nella saccoccia esterna e le tolse il portamonete nel quale teneva l'importo di 97 corone. Fatto il colpo i tre galantuomini si allontanarono frettolosamente ma non tutti riuscirono a prendere il largo: la guida di finanza Verzier, che aveva assistito alla scena, inseguì il ladro il quale, vistosi scoperto, gettò a terra il portamonete e poi si mise a correre. Ma la guardia lo raggiunse e lo condusse alla Polizia. Il furfante si qualificò per Cesare P., di 15 anni, pittore disoccupato da Trieste. Non volle palesare il nome dei suoi compagni.

Arresto di un pericoloso. L'ispettore degli agenti di Polizia Schubert e l'agente Cigoi, arrestarono ieri notte in via Santi Martiri Raimondo Orlando, di 40 anni, minatore, da Reggio Calabria: il quale, secondo le informazioni fornite dalle autorità italiane, è un individuo pericoloso alla proprietà altrui, più volte condannato per vari reati ed una volta anche per omicidio. In Italia era sottoposto alla speciale sorveglianza della Polizia. L'Orlando, che ora trovasi in via Tigor, sarà fatto rimpatriare.

Come si va a Costantinopoli senza denari? All'hotel «Buon Pastore» fu arrestato l'altra sera dall'ufficiale Titz certo Rinaldo Maria Rossi, di 46 anni, da Atene il quale da più giorni andava questuando. Il Rossi, giunto a Trieste sette giorni fa, era venuto in cerca di lavoro e, non essendo riuscito a trovarne, aveva deciso di recarsi a Costantinopoli, ove aveva dimorato parecchi anni, però, non avendo il denaro occorrente per partire, si era rivolto a parecchi signori pregandoli di aiutarlo. Ma finì col dare nell'occhio alla polizia.

Infedeltà. Anna Jasbitz, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 5, incaricò tempo fa certo Martino T., abitante in Campo Marzio, di vendere per suo conto un carretto a mano del valore di 26 cor. Il T. accettò l'incarico, ma, venduto il carro, ne consumò il ricavato. E ieri la Jasbitz denunciò la cosa alla polizia.

Scenette notturne al fondo Coroneo. L' ispettore delle guardie Gulich passando l'altra sera verso la mezzanotte per la via del Coroneo, s'imbattè in una giovanetta sui quindici anni e la interrogò. Ella rispose che poco prima un giovanotto occupato in una delle baracche del fondo Coroneo la aveva colpita con uno schiaffo e che ora ella attendeva la sua uscita per farlo arrestare. Il motivo, secondo il racconto di lei, sarebbe stato da ricercarsi in un atto d'intraprendenza del giovinotto che non avrebbe ottenuto il suo effetto. Il funzionario per sincerarsi intorno alla verità dell'asserto, affidò la giovanetta ad una guardia e si recò ad interrogare il giovanotto. Questi si qualificò per Matteo C., di 24 anni, falegname, da Zara; e fece un racconto che stava proprio agli antipodi con quello fatto dalla donzella.

Il funzionario condusse entrambi dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor il quale finì col metterli tutti e due agli arresti in attesa di fare un po' di luce nella faccenda. La ragazza ha 15 anni appena, si chiama C. Z. ed abita in Città vecchia.

Cronaca triste. Iermattina arrivò da Pinguente certa Caterina R., di 70 anni, in preda a demenza senile e fu colta da un acceso del male, in via della Tesa. Il signor Treves, chiamato telefonicamente, la accompagnò all'ospedale.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 9, il garzone muratore Silvestro Krall, di 15 anni, abitante a Trebiciano, lavorando su di una armatura, mise un piede in fallo e precipitò giù riportando alcune contusioni ai piedi ed alla schiena. Accorso il dottore della Guardia medica gli prestò le cure più urgenti, dopo le quali il Krall fu accompagnato alla sua abitazione.

Lesioni accidentali. Iersera alle 7, il muratore Francesco Visich di 49 anni, abitante in via de' Verzieri N. 15 riportò accidentalmente alcune ustioni alla mano sinistra. Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti

Cadute. La fanciulletta Emma Asquini di 6 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 2, ieri alle 6 pom. giuocando, cadde e andando a battere il capo in uno spigolo riportò una ferita alla fronte. Accompagnata alla Guardia medica, si dovette praticarle una sutura.

Notizie meteorologiche. Ieri Temperatura ore 7 ant. 18.6, ore 2 pom. 22.5. — Altezza barometrica ore 12 ant. 757.6 — Alta marea 9.12 ant., 8.12 pom. Bassa marea 2.42 ant., 2.45 pom.

Ogni giorno una. Dialogo di marciapiede.

— Come, ti ha dato uno schiaffo?

— Sì, ma ti assicuro che non mi darà il secondo....

— L'hai sfidato?

— Che!... Domani egli parte per l'America....

TEATRI.

Verdi. Platea rigurgitante, palchetti affolati, gallerie zeppe; e dappertutto il trionfo della femminilità più graziosa ed elegante; una fioritura, un sorriso di donne gentili: ecco l'aspetto del teatro, iersera, magnifico per imponenza di pubblico. La «serata» della Reiter, a Trieste, ci procura sempre questo roseo quadro; fra le attrici italiane ella è la più conquidente; la sua presenza sulla scena è radiosa; ella riempie della sua persona il teatro, e come parla, fa pendere dalle sue labbra la folla. Il saluto che accolse ieri al suo primo apparire, fu una ovazione; e gli applausi si ripeterono a tutti gli atti, vivi, insistenti. Dopo il quarto, in cui «Adriana Lecouvreur» declama i famosi versi della «Fedra», strali che colpiscono la sua rivale in pieno petto, Virginia Reiter, in mezzo a un trionfo d'applausi, fu richiamata sette volte al proscenio, mentre le veniva presentato l'omaggio di sette splendidi mazzi di fiori, uno dei quali accompagnava un ricco ed elegantissimo servizio da «toilette» in argento, dono della Direzione del teatro.

Alla fine del dramma, dopo la morte, commoventemente e potentemente resa, nuove acclamazioni, fragorose, lunghissime.

Si discuteva, qua e là, negli «entr'actes», sulla scelta del programma per questa serata d'onore. Ed era discutibile, infatti. Perchè un'attrice insigne come la Reiter vuol galvanizzare questi cadaveri? Bisogna, nell'«Adriana Lecouvreur», che il pubblico sopporti tre atti di lunga «preparazione» per arrivare alla «scena madre» del quarto. E' vero; in quest'atto Virginia Reiter raggiunge grandissimi effetti, e al quinto è attrice veramente superiore, ma ha bisogno la geniale artista di far spiccare la sua virtuosità drammatica in quel vecchio romanticismo al latte miele, mentre in tante produzioni moderne ed artistiche, o soltanto artistiche se anche non moderne, il suo vivido ingegno può rifulgere, vibrando in note di verità e di passione veramente forte, umana, sentita? L'«Adriana Lecouvreur» è un bel campione del romanticismo più puro; ma oggi non convince più nessuno. Dinanzi a lei i vecchi sospirano: «Ah la Rachel! ah la Ristori!» i giovani sospirano anche di più... ma, in fondo, si seccano. Questa è la verità vera. E fu soltanto l'omaggio all'attrice, iersera, il calore della dimostrazione affettiva e riverente all' arte sua, la efficacissima sua recitazione che attutirono in parte questa impressione. Va rilevato ancora che l'antico dramma di Scribe e Légouvé ebbe un'accurata esecuzione d'assieme, nella quale vanno contrassegnati il Carini e il Piperno nonchè la Riccardini e il Cantini; e che i vestiari ed i mobili furono splendidi quanto meschini furono gli scenari.

Questa sera «Adriana Lecouvreur» si replica. Domani «Tosca». Lunedì ultima recita della stagione.

La Direzione del teatro Verdi ci comunica che nonostante le ripetute sollecitazioni della Direzione teatrale e della compagnia Reiter, l'autorità politica non diede ancora il nulla osta per rappresentare la commedia «Lisistrata» di Aristofane.

Ci consta poi che la decisone sulla rappresentabilità di questa commedia, scritta 412 anni avanti Cristo, verrà rimessa al comitato di censura recentemente istituito. Può anche darsi, dunque, che il giudizio risulti affermativo... ma quando verrà, la compagnia sarà già partita. Sarà per un'altra volta. Chi ne soffre è soltanto Maurice Donnay, che ha trovato modo di far valere diritti d'autore su una commedia scritta duemiladuecentosettantacinque anni prima ch'egli nascesse.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si dà la penultima rappresentazione del «Ballo in maschera».

Filodrammatico. Aggravatasi sempre più l'indisposizione della signorina Theren, ed avendole i medici assolutamente proibito di cantare, la rappresentazione di iersera dovette venir sospesa all'ultimo momento. La serata sarebbe stata brillante perchè il teatro era venduto da più giorni e la gente aveva incominciato a far ressa già alle 7.

Oggi si dà una replica dell'«Opernball», nel quale la Theren verrà sostituita dalla signorina Langer e domani domenica per aderire a molte richieste pervenute, si darà una rappresentazione diurna di quest'operetta; di sera «Fledermaus» di Strauss. Lunedì ultima rappresentazione.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Virginia Reiter - (ore 8½, pari 28) - «Adriana Lecouvreur», in 5 atti.

POLITEAMA ROSSETTI — Stagione d'opera — (ore 8, C) - «Un ballo in maschera», in 4 atti

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette - (ore 8) - «Il ballo dell'pera» in 5 atti.

Marina e Navigazione.

Un nuovo grande piroscafo triestino.
Ieri, proveniente da North-Shields, in 14 giorni di viaggio, arrivò al molo della Ferriera di Servola, il nuovo piroscafo triestino «Franconia», di 2800 tonn. di reg. netto, al comando del capitano Antonio Radonicich, con carico completo di 7000 tonnellate di carbone. Il «Franconia» e il suo gemello «Ellenia» sono i due più potenti «cargo-boat» della nostra navigazione libera poichè hanno tutti e due la bella portata in peso di 7000 tonnellate; essi appartengono allo stesso consorzio d'armatori concittadini, a capo del quale stanno i signori L. Kosovich e Diodato Tripcovich.

Il bellissimo piroscafo è stato costruito nei cantieri della Northumberland Shipbuilding C.ie di Newcastle, tutto in acciaio a doppio fondo cellulare, del tipo «Spar-Deck-Rule». La macchina, del più moderno sistema, a triplice espansione, è stata costruita dalla North Eastern marine Engineering; tre grandi caldaie con sei forni a fronte singola, lavorano con una pressione di 180 libbre. Il «Franconia» misura 372 piedi inglesi di lunghezza (pari a metri 113.46) e 48 piedi di larghezza (pari a metri 14.64). Quattro ampie boccaporte principali permettono un rapidissimo lavoro di carico e scarico; nove verricelli a vapore azionano dodici falconi armati.

Il battello ha comodi ed igienici alloggi con lavandini e bagni ad acqua corrente così per l'equipaggio come per gli ufficiali, i cui alloggi sono situati sul ponte. Tutto il primo corridoio è facilmente adattabile al trasporto di truppe o di emigranti, in modo da contenere circa mille passeggeri. Gli scompartimenti per zavorra d'acqua gli permettono di navigare anche vuoto.

Il «Franconia» alla cui costruzione invigilarono i periti del Veritas a.u. e del Lloyd's Register inglese, fu varato il 13 febbraio p. p., e un mese dopo, cioè il 12 aprile, totalmente allestito, venne preso in consegna dal rappresentante il Consorzio armatore signor D. Tripcovich.

Alle prove ufficiali raggiunse, senza essere forzato, la velocità oraria di 12 miglia per parecchie ore. Nel suo primo viaggio con pieno carico fino al nostro porto ha navigato con una velocità media costante di 11 miglia all'ora.

Dopo che avrà scaricato il carbone alla Ferriera, andrà vuoto in Odessa per caricarvi 7000 tonnellate di grano pel Continente.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloydiani «M. Bacquehem» da Calcutta e Porto Said con 48 pass., «Tirolo» da Fiume, «Salzburg» da Costantinopoli e Brindisi; i pir. ital. «Ustica» da Palermo e Catania, «Pertusola» da Bona e Messina, «Lilibeo» da Brindisi e Venezia; i pir. a.-u. «Vis» da Curzola con 20 pass., «Adria» da Cartagena e Malta, e «Franconia» da North Shields.

* Partirono i lloydiani «Aglaia», per Batum, «Sultan» per Spizza; il pir. inglese «Auchenarden» per Elba; e i pir. «Thraki» (ellen.) e «Alessandria» (ottom.) per Trebisonda.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Eros» arrivò il 7 a Taganrog, «Kassa» il 7 a Genova, «Arpad» il 6 a Melilla, «Deak» partì il 6 da Messina per Braila, «Szent Laszlo» il 6 da Valenza per Marsiglia, «Szecheny» il 5 da Bordeaux per Cardiff, «Nereo» da Fiume passò ieri Costantinopoli per l'Azoff, «Florida» passò Costantinopoli il 6 diretto a Taganrog, «Dardenia» da Odessa passò i Dardanelli il 5 diretto a Rotterdam, «Princ. Cristiana» da Fiume passò Tarifa il 5 diretto ad Amsterdam, «Lodovica» da Trieste passò Gibilterra il 5 diretto a Filadelfia, «Emilia» da Trieste passò Tarifa il 5 diretto a Nuova York.

Lloydiani. «Imperatrix» da Bombay per Trieste proseguì il 7 da Aden per Suez, «Arc. Franc. Ferdinando» da Kobe per Trieste proseguì il 7 da Colombo per Bombay.

Un veliero perduto.
Abbiamo da Fiume 8: Il 18 ottobre 1902 partiva da Marsiglia per Fiume, vuoto, il bark ellenico «Totini» di 665 tonnellate di registro appartenente al porto di Sira, comandato dal capitano Costantino Patrojani, montato da dieci persone di equipaggio. Il veliero doveva caricare qui legname ed era raccomandato agli agenti marittimi di qui Fratelli Manganas.

Ora, essendo trascorsi sette mesi dal giorno della partenza del «Totini» da Marsiglia, e non essendone pervenuta nel frattempo alcuna notizia, si ritiene che il veliero sia naufragato.

8 maggio.

Da CORMONS.

— Asta.
Domenica 10 corr. alle 10 ant. in quest'ufficio comunale seguirà una pubblica asta per l'aggiudicazione dell'erba crescente lungo i cigli delle strade pubbliche del nostro Comune.

— Onorificenza.
Il re di Sassonia in occasione del suo passaggio per la nostra città conferì la croce dell'ordine Sassone Alberto I al capostazione della meridionale sig. Jagher, e al dirigente questa dogana sig. Massal.

— Ballo popolare.
Domenica 10 corr. nell'ameno paese di Visinale del Judrio si darà una pubblica festa di ballo. Suonerà l'orchestra Macorig di Cormons.

— Gita del Club Veloce cormonese.
Questo Club indisse per domenica alle 2 pom. una gita sociale per Gradisca per partecipare ai festeggiamenti che il Club Ciclistico friulano di colà darà in quella giornata. Luogo di ritrovo: «Trattoria al Cappello».

Da MONFALCONE.

— Adunanza della Lega Nazionale.
Domenica 10 corr. alle 11 ant. nella sala comunale si terrà l'adunanza annuale del gruppo col seguente ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione del P. V. dell'adunanza del 4 maggio 1902. 2. Presentazione dei rendiconti del 1902. 3. Elezione della Direzione.

— Classificazione di cavalli.
Venerdì 15 corr. alle 7 ant. seguirà al viale degl'ippocastani la classificazione dei cavalli.

Da MUGGIA.

— Cose postali.
Fervono i preparativi per l'installazione del telefono in congiunzione con la centrale di Trieste, cosa che riuscirà di vantaggio generale. Peccato che il nuovo locale della Posta non si presta affatto per innovazioni, mancando ogni comodità, tanto per gli impiegati che per il pubblico.

Da FIUME.

— Un'importante decisione del Governo.
Com'è noto la Rappresentanza civica nell'ultima sua seduta annullava le elezioni suppletorie seguite il 15 aprile nelle quali erano stati eletti il croato avv. Erasmo Barcic e il dissidente sig. Antonio Walluschnig.

Decretato l'annullamento dell'atto elettorale il podestà dott. Francesco Vio, a sensi dell'art. 6 del regolamento interno della Rappresentanza invitò ben tre volte l'onor. Barcic ad uscire dalla sala del Consiglio e il Barcic dichiarò che non avrebbe ceduto che alla forza, cui però il podestà non volle ricorrere, sciogliendo la seduta. L'avv. Barcic ricorse al Governo contro la sua espulsione ritenuta da lui illegale finchè il Tribunale amministrativo non abbia deciso su un ricorso contro l'annullamento dell'atto elettorale.

Il Consiglio governatoriale emanò oggi un decreto con cui si dichiara incompetente facendo presente al reclamante che in merito alla questione la decisione spetta soltanto alla rappresentanza, la quale è sola competente a giudicare se l'agire del podestà corrispose o no al regolamento. Il Governo con questa sua decisione volle far risaltare, ch'esso rispetta lo statuto cittadino e l'autonomia di Fiume, facendo comprendere all'on. Barcic ch'egli doveva ricorrere alla rappresentanza e non al Governo contro la sua espulsione dall'aula del Consiglio.

Bifronte senza capo nè coda.
Di quanti falsi *cor* l'umanità
Prona ni *totali* sta!

Spiegazione del giuoco precedente:
NARI—IRAN.

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

24-28 aprile - 1. maggio.

CAMBIAMENTI ED AGGIUNTE: *Giacomo Cominotti. Trieste.* Commercio all'ingrosso di riso, farine e prodotti dell'interno. Acceduto: Luigi Cominotti, commerciante in Trieste, quale socio aperto. In seguito a ciò società - in nome collettivo - fino dal 26 marzo 1903. Abilitato a rappresentare I due soci aperti Giacomo Cominotti e Luigi Cominotti, ognuno dei quali firmerà: «Giacomo Cominotti». La procura di Luigi Cominotti venne cancellata.

Banca Commerciale Triestina. Trieste. Nel congresso generale ordinario del 21 marzo 1903 venne rieletto Giacomo comm. Fano a consigliere d'amministrazione. Si cancellano i consiglieri d'amministrazione: Giuseppe Tschurtschenthaler, per decesso, Baldassare Mimbelli, per non accettata rielezione, cav. Giov. Enrico Lüders, per data dimissione.

Filiale della Banca Union in Trieste. La procura venne conferita a Lustro Morpurgo col diritto di firmare per la filiale a termini dello Statuto.

Domenico Bartoli & C. Trieste. Commercio in vini. La procura venne conferita a Giorgio Bartoli fu Stefano.

Società per azioni dell'i. r. priv. Filatoio meccanico di Aidussina. Trieste. Nel congresso generale del 4 aprile 1903 vennero rieletti Giulio de Eisner e Mario Morpurgo a consiglieri d'amministrazione.

Silvio Liebman. Trieste. Commercio in agenzie e rappresentanze. Morto addì 2 dicembre 1901 il proprietario Silvio Liebman, attuale proprietaria: Elodia ved. Liebman, possidente in Trieste.

Antonio Tozzi. Trieste. Commercio in canape, cordaggi e tela. La procura conferita a Mamerto Giuseppe Mattilich venne cancellata.

G. L. Chiozza e figlio. Trieste. Fabbrica saponi. La procura di Edoardo Aichholzer venne cancellata.

Banca Popolare di Trieste. Nell'adunanza generale del 22 marzo 1903 rispettivamente nella seduta della direzione del 26 marzo 1903 furono rieletti: Filippo cav. Artelli a presidente, Leopoldo Vianello a vicepresidente, dott. Alfonso Gortan, Pompeo Valerio e ing. Enrico Vivante a direttori, ed eletto Ferdinando Pepeu, commerciante in Trieste, a direttore in luogo di Francesco Parisi di Giuseppe, che si cancella per decorrenza di ufficio. Venne poi conferita la procura a Carlo Antonig, il quale firmerà a termini dello Statuto.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'8 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 670.—, Staatsbahn 684.—, Alpine 385.25 La borsa di Berlino chiude debole: Credit 210.75 (211.75), Disconto 189.— 189.—, Italiana —.— (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.05), Rendita 103.75 (103.85), Meridionali 713.50 (714.—) Mediterranee 494.50 (495.25). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.85 (98.22), Italiana 103.60 (103.65) Spagnuola 87.52 (88.05), Banche Ottomane 594.— (599.—), Rio Tinto 1240 (1247), Lotti turchi 124.50 (126.50).

Qui Rendita italiana da 101.80 a 102.30, Credit da 670.— a 673.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.80 a 240.20, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.45, Germania 116.95 a 117.20 Banconote germaniche 116.95 a 117.20. Rend. austr. carta 100.60 a 100.90 Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.75 Credit 670.— a 673.—, Italiana 101.80 a 102.50, Staatsbahn 683.— a 686.—, Lombarde 49.— a 50.50 Lotti turchi 118.— a 118.—.

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3%, 97.55, Rendita italiana 5%, 103.60. Rendita spagnuola esterna 87.52, Azioni Banca ottomana 594.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 88.—, Rendita turca nuova 29.35, Cambio Londra 251.90 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.50, Rendita ungherese in oro 4%, 104.60 Landerbank —.—, Lotti turchi 124.50, Banca di Parigi 10.86, Azioni Meridionali italiane 711.—, Rio Tinto 1240. debole

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per maggio 26.—, per settem. 26.75, per decembre 27.25, marzo 28.—, calmo

Amburgo 8. Rio ordinario loco 25—28, reale loco 29—30, buono loco 31—32.

Havre 8. Chiusa. Santos good average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 31.50, per settembre a fr. 32.25

Nuova York 8. Apertura. Rio per consegne future sost.o, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 8. — Mercato stal.o. Tenders in Dochets —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio $5^{48}/_{100}$, Maggio-Giugno $5^{48}/_{100}$, Giugno-Luglio $5.^{43}/_{100}$, Luglio-Agosto $5.^{43}/_{100}$, Agosto-Settembre $5.^{30}/_{100}$, Settem.-Ottobre $4^{91}/_{100}$, Ottob.-Novembre $4.^{74}/_{100}$, Novembre-Decembre $4^{67}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $5^{60}/_{100}$, Gennaio-Febb. $4^{65}/_{100}$.

Cereali. *Londra* 8. Frumento future Mr.a ket mese corr. —.—, giugno $6.^{5}/_{8}$, per agosto $6.^{57}/_{8}$, per ottobre 7.1—. Formentone per giugno $4.^{51}/_{8}$, settembre —.—.

Metalli. *Londra* 6. Stagno Straits. Apert. $135^{5}/_{8}$, Chiusa $136.^{3}/_{8}$, Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $61.^{3}/_{4}$, p. 3 mesi $61^{5}/_{8}$.

Petrolio. *Anversa* 8. Loco 21.—, fermo

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 54.—, per giugno 54.25, luglio-agosto 54.75, settembre-dicembre 55.25. calmo

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 18.— per giugno-agosto 17.75, luglio-agosto 18.75 settembre-dicembre 18.25. calmo

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 25.10, per giugno-agosto 24.85, luglio-agosto 24.05, settembre-dicembre 22.70. fiacco

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.65, giugno-agosto 33.85, luglio-agosto 33.60, Settembre-Dicembre 31.65. fiacco

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 46.75, giugno 47.—, luglio-agosto 47.25, settembre-decembre 40.70. fermo

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22.— calmo, bianco per mese corrente 25.25—, p. giugno-agosto 25.50— calmo, luglio-agosto 25.75—, ottobre-gennaio $27.12^{1}/_{2}$, Raffinato 93.— a $93^{1}/_{2}$.

Amburgo 8. (Chiusa). Per maggio 16.80, per luglio 17.—, settem. 17.35, ottobre 18.15, decembre 18.15, gennaio 18.30. staz.o

Londra 8. Java a scell. 9.9, Rappe greggio a sc. $8^{5}/_{16}$ fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 maggio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	M. Kiraly	9	Scaricazione
3	Habsburg	14	»
6	Bagdad	8	»
9	Poseidon	14	»
12 a	Kolpino	10	Caricazione
12 b	Adria	8	»
13 a	Ustica	12	Scaricazione
13 b	Ravenna	9	Caricazione
14	M. Bacquehem	20	Scaricazione
17	Powhatan	9	Caricazione
21	Andrassy	9	»
22	Barion	9	»
24	Lilibeo	12	Scaricazione
Molo I	Emma	10	»
»	Pertusola	12	»
Molo II	Triestino	9	Caricazione

Redattore responsabile Augusto Bocca. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

†

ERMANNO STANTA
impiegato al Lloyd austriaco
d'anni 26.

spirò serenamente dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi.

Le sottoscritte famiglie partecipano con animo straziato tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il funerale si terrà sabato 9 corr. alle ore 5 e mezzo pom. partendo il convoglio funebre dall'Androna del Moro N. 4.

Trieste 8 Maggio 1903.

Famiglie Stanta-Sposito.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ERCOLE BATTISTELLI
Parrucchiere.

dopo breve ma penosa malattia spirava quest'oggi munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Elisa**, i figli **Cesare, Romano, Oreste, Gastone, Dante, Ricciotti, Amelia**, e **Bianca** a nome anche degli altri congiunti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 Maggio 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Oggi alle $7^{1}/_{2}$ pom. dopo lunga e penosa malattia è spirata in Dio

ANNA SCANDELLA nata TREVISANI

Affranti dal dolore, il marito **Ferdinando Scandella** e la madre **Maddalena Trevisani** partecipano, anche a nome degli altri parenti, la irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata domenica 10 corr, alle ore 5 pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla casa N. C. 4 di via Canova.

TRIESTE, 8 Maggio 1903.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Ringraziamento

La **famiglia DEPANGHER**, a nome pure degli altri congiunti, ringrazia con viva riconoscenza i Municipi le autorità del Governo, i sodalizi, le ditte commerciali ed industriali e tutte quelle persone private che con fiori, con personale intervento ai funerali od in altra maniera vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

GIOVANNI DEPANGHER junior

Serberà pure particolare riconoscenza per il personale operaio della fabbrica di cui il defunto era direttore per le manifestazioni di simpatia verso la cara memoria del povero trapassato.

Aggiunge domanda di scusa a quelle persone che involontariamente non furono notiziate in via diretta dell'immensa sventura di cui fu colpita.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI lavoranti bandai. Giulio Mattussi. Piazza Barriera vecchia 7. 3714

CERCASI domestica che sappia cucinare, con buone referenze. Stadion 2, II piano, sinistra. 3774

CERCASI ragazzo buona famiglia, con paga. Negozio Costarelli, Corso 1. 9011

CERCASI cuoca con buoni attestati per famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 3904

CERCASI garzona sarta da donna, con paga. Via Boschetto 16, primo. 3896

CERCASI lavorante e garzona sarta da donna. Via S. Zenone 6, primo, porta 8. 3891

CERCASI ragazzo apprendista pasticcere. Indirizzo al Piccolo. 3887

CERCASI garzona sarta donna. Via degli Artisti 2, II piano. 3880

CERCASI prestaservizi giovane, anche per portar bambino. Indirizzo al Piccolo. 3881

CERCANSI apprendisti fabbri. Via Pondares N. 1. 3873

CERCASI brava mezza lavorante sarta da signora e garzona con paga. Indirizzo Piccolo. 3922

CERCASI brava ragazza sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 3924

CERCASI trattore restaurant provincia, corone 1000 cauzione, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3925

CERCASI depositario birra provincia con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 3925

CERCASI prontamente lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 3837

CERCASI portinaio. Rivolgersi via Carradori 1, primo, destra. 3856

CERCASI ragazza sappia cucinare, piccola famiglia, buon mensile. Indirizzo Piccolo. 3697

CERCANSI marito e moglie per cuoca e cameriere. Osteria Barriera. Rivolgersi Scorzeria 5. 3823

CERCASI prestaservizi prontamente mattina-dopopranzo. Via Giulia 4, quarto. 3821

CERCASI mezza lavorante oppure garzona bianco, con paga. Rapicio 3, quinto. 3820

CERCASI stiratrice. Stabilimento stiratura, Belvedere 23 B., II piano. 3826

PIAZZISTA bene introdotto presso negozianti coloniali, caffettieri, albergatori qui e provincia cercasi. Offerte sub «Colonialista» al Piccolo. 3894

SARTA da uomo per bambini cercasi giornata. Montfort 2, primo. 3911

DISTINTO forestiero, perfetto corrispondente tedesco, polacco, cerca adatta posizione. Offerte «Absolvirter Hochschüler» Piccolo. 3855

VEDOVA cerca posto qui anche fuori presso distinta famiglia piccola, o signore solo, capace dirigere casa, cucinare, piccole faccende domestiche. Offerte «Urgente» Piccolo. 3841

FAMIGLIA due persone cerca domestica sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 3904

GIOVANE pratico manipolazioni doganali ottimi attestati, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 3831

TEDESCO 32 anni, conoscenza francese, inglese, bilancista, dattilografo, stenografo, cerca posto. Offerte «Germania» Piccolo. 3819

INGLESE, o giovane che conosca profondamente questa lingua viene cercato per un mese per tradurre a voce dall'inglese in tedesco, un'ora al giorno, da mezzodì alle tre, o dalle 7 alle 9 pom. Offerte con pretese sub «Transilvania» al Piccolo. 3849

INTAGLIATORE lavorante o mezzo lavorante cercasi. Rivolgersi lavoratorio mobili via Tesa 52 A. 3840

BRAVISSIMA sarta, taglio elegante, cercasi a giornata per famiglia. Offerte Piccolo «Eleganza». 3825

PRONTAMENTE cerco garzona sarta con paga. Indirizzo al Piccolo. 3822

RAGAZZO robusto, onesto, intelligente, quale apprendista negozio commestibili cercasi prontamente. Onorario settimanale, trattamento proprio. Indirizzo Piccolo. 3912

GIOVANE di circa 24 anni, conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, trova pronto impiego qualità di fatturista e corrispondente italiano. Stipendio secondo capacità. Indirizzo Piccolo. 3921

AUTORIZZATO installatore di acqua e gas cerca socio capitalista. Indirizzo Piccolo. 3766

MAESTRO in farmacia con buone raccomandazioni, che conosca bene la lingua tedesca e slava, trova collocamento sotto buone condizioni dal 22 giugno p. v. Indirizzo al «Piccolo.» 8136

OFFRESI macchinista per fabbrica o molino vapore, occupandosi lavoro meccanico fuori di Trieste. Scrivere «S. E.» al Piccolo. 3844

OFFRESI giovane negozio commestibili, parla italiano, croato, poco tedesco. Indirizzo Piccolo. 3927

OFFRESI capacissima rammendatrice Tappeti Turchi e Persiani - (tessendoli). — Offerte «Unica» Piccolo. 3929

ISTRUZIONE

MAESTRA di piano che dà lezioni per prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 3242

STUDIO serbo-croato, prezzo modico; rivolgersi scuola serba. Campanile 8, 5-8. 8720

PROFESSORE laureato, pratico insegnamento pubblico, privato, impartisce lezioni tedesco, francese, italiano a italiani e stranieri; onorario mite. Scrivere al Piccolo sub «Esperienza». 3847

SIGNORINA toscana dà conversazioni, lezioni d'italiano. Prezzi mitissimi. Offerte «Maestra» Piccolo. 3832

DAME française donne leçons de grammaire, conversation avec enfants, jeunes filles. Ecrire «Française» Piccolo. 3893

GIOVANE desidera conversazione francese, cambio tedesco o italiano. «Paris» Piccolo. 3662

AFFITTANZE

CERCASI stanza ammobiliata, elegante, centro, ingresso libero. Offerte «Distinto» Piccolo. 3800

CERCASI quartiere camera, camerino, cucina. Scrivere al Piccolo sub «Quartiere». 3914

CERCASI agosto stalla, rimessa con quartiere due camere, cucina. Offerte Eugenio Hittels, via Pietà 15. 3867

AGOSTO cercasi stanza vuota, costo, due ragazzi in famiglia tedesca, vicinanza Acquedotto. Offerte «Gualtiero» Piccolo. 3718

CERCANSI due stanze, camerino o cucina. Primotenente Candrea, via Poste nuove N. 2, II piano. 3818

CERCASI magazzinetto chiaro, anche in corte, nei pressi Stazione Meridionale. Indirizzo al «Piccolo» 3919

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata presso signora sola, fiorini 15. Torrente 10, terzo. 3845

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Via Conti 18. Rivolgersi via Carradori 1, primo, destra. 3656

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero. Via Commerciale 18. 3858

AFFITTASI prontamente stanza signorilmente ammobiliata, caffè mattina, lavatura, stiratura, illuminazione, servitù, per fiorini 15 mensili; eventualmente costo. - Via Canova 3, II, 10. 3859

AFFITTANSI stanze al mare. Indirizzo Piccolo. 3016

AFFITTASI stanza ammobiliata prontamente, ingresso libero, vicinanza Poste. Indirizzo Piccolo. 3786

AFFITTASI stanzetta ariosa, netta, ammobiliata, con vista sul bosco dei Pini. Indirizzo Piccolo. 3772

AFFITTASI stanza elegante, ammobiliata, con o senza costo. Via Farneto 5 A., III, porta 8. 3352

AFFITTANSI prontamente due splendide stanze ammobiliate, con poggiuolo, alla riva. Indirizzo Piccolo. 3614

AFFITTANSI due stanze vuote; escluse signore. Giacinto Gallina 3, I. 3776

DA affittare camera vuota oppure ammobiliata. Via Conti 20, terzo. 3828

DA affittare quartiere camera, cucina, soffitta, per 24 maggio, 130 fiorini l'anno. Via Montuzza N. 3. 3865

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, costo. Madonnina 4, III. 3937

AFFITTASI per agosto quartierino centrale, conveniente, due camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 3920

AFFITTASI stanza bene ammobiliata due letti. Via Geppa 10, primo. 3918

AFFITTASI elegante stanza, uno, due letti. Via Loggia 3, II. 3808

AFFITTASI bella stanza ammobiliata vicino Corso. Indirizzo Piccolo. 3878

AFFITTANSI due eleganti stanze ammobiliate, una ingresso libero. S. Nicolò 1, terzo. 3884

AFFITTASI stanza ariosa, due letti, due amici, con, senza costo. Indirizzo Piccolo. 3839

AFFITTANSI stanze ammobiliate, ingresso libero. Sebastiano 4, I. 3897

AFFITTANSI tre camere, cucina, fiorini 225, 24 maggio. Madonnina 21, portinaio. 3905

AFFITTASI stanza ammobiliata, bella, sul davanti. Canale 7, I piano. 3906

AFFITTANSI pel 24 agosto tre camere, cucina. Via Giulia 49, II piano. 3903

AFFITTASI prontamente stanza vuota. Piazza Borsa 9, III piano, porta 13. 9007

AFFITTASI anche prontamente, primo piano di villa signorile, 7 stanze, città. Indirizzo «Piccolo» 8114

A distinto signore affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, vista sul mare. Via Annunziata 1, secondo, sinistra. 3901

SUBAFFITTASI per agosto quartierino, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 8713

DISTINTA famiglia affitta stanza bene ammobiliata. Via Stadion 27, terzo piano.

A Barcola da affittare villa elegante, provvista di tutte le comodità. Indirizzo al Piccolo. 3836

MAGAZZINO affittasi prontamente fino agosto. Commerciale 2. 3928

CITTA', amena posizione, bella casa, affittasi bella stanza, pianoterra, a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 3872

CAMERINO ammobiliato affittasi mensili fiorini 5; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 3870

5 fiorini affittasi bella stanzetta vuota, per signorine. Amalia 6, IV. 3835

QUARTIERE due, eventualmente tre stanze, stupenda vista, cucina, affittasi 24 maggio, coniugi senza prole. Androna Romagna 2, II. 3848

ELEGANTISSIMA stanza ammobiliata, davanti, quietissima, centro, affittasi 10 fiorini. Indirizzo Piccolo. 3853

CAMERA con due letti, pulita, presso buona famiglia, affittasi, con o senza costo, pretese miti. Acquedotto 41, quarto, L. F. 3731

COME unico inquilino affitterebbesi bella stanza ammobiliata. Acquedotto 40, terzo. 3722

CAUSA partenza affittasi prontamente, fino al 24 agosto, quartierino due camere, camerino e cucina, mitissimo affitto. Rivolgersi Caffè Miramar. 3717

FAMIGLIA tedesca affitta bella stanza ammobiliata, con o senza costo. Via Acquedotto 2. 3348

QUARTIERI da affittare. Via Rapicio, Istituto Alfieri. Giannacopulo. Liquoreria via Bosco 1. 2980

PIVACCIA affittasi villino ammobiliato. - Indirizzo al Piccolo. 3208

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI quattro tavoli con marmo quadrati, usati. Offerte «Tavoli» Piccolo. 3876

CHIOSCO piccolo per vendita acquisterebbesi. Offerte sotto «Chiosco» al Piccolo. 9012

COLOMBAIA cercasi. Offerte con prezzo sub «Colombaia» al Piccolo. 2860

CERCO armadio stretto sei cassettini. Piccolo sub «Anagni». 3942

ACQUISTANSI armi, mobili, oggetti antichità, metalli, altri oggetti. Beccherie 6, Fano. 3885

VENDESI grande Enciclopedia Lexicon Vallardi, dieci volumi, affatto nuova, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3916

VENDONSI vestiti buonissimo stato, diversa qualità uomo, donna. Piazza Borsa 5, porta 9. 9005

VENDONSI due letti, sgabello, un specchio, due seggioloni. Prezzo mite; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3864

VENDESI vestito, cappello signora nuovo, color livrea. Remota 1 B., IV. 3827

VENDESI vasta campagna, casa 10 locali, pressi Opicina. Androna Moro 4, I, sinistra. 3824

VENDESI bicicletta Humber uomo, prezzo mite. Acquedotto 18, primo, sinistra. 3830

VENDONSI due incudini e diversi ordigni da fabbro. Indirizzo Piccolo. 3843

VENDESI cassa forte nuova, con grande ribasso. Indirizzo Piccolo. 3857

DA vendere bicicletta da corsa. Via Scuole nuove, pasticceria. 3908

VENDESI bell'armadio due porte, splendida lampada a quattro fiamme, lavamano. Indirizzo Piccolo. 3882

VENDESI bicicletta «Cleveland» ottimo stato. Rivolgersi portinaio riva Pescatori 7. 3895

VENDESI bellissimo botteghino erbaggi e frutta, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3871

VENDONSI tre vestiti donna chiari, due bluse seta, figaro lutto fino. Tintore 1, sesto. 3944

VENDONSI dieci botti usate, grandi. Rivolgersi ferrovia Meridionale, Sezione merci in arrivo. 3777

VENDESI a buone condizioni albergo nel territorio, bene avviato. Indirizzo Valdirivo 17. 3602

VENDO o affitto elegante villa con adiacente casetta colonica, vigneto ed orto; già albergo Belvedere; situata in una delle più splendide posizioni di Buttrio (Friuli) sulla linea Udine-Cormons. Per trattative rivolgersi al proprietario Jaconissi Romano, via Belloni 14, Udine. 3354

VENDESI arredamento completo stanza pranzo, letto, pianoforte, macchina cucire, tutto quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 3923

DA vendere carrozzella bimbi e vestiti vecchi: visitare 5-6. Indirizzo al Piccolo. 3898

VENDESI bonjour gilet, biancheria, letti, suste, quadri, sgabello. Indirizzo Piccolo. 3863

VENDESI cassaforte, mobili, vestiti usati e tenaglie. Indirizzo «Piccolo» 3933

PIANOFORTE mezza coda quasi nuovo, primaria premiata fabbrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9009

CUCINA popolare piccola, forte smercio pesce fritto, vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 3861

BICICLETTA «Americana» nuovissima con accessori, vendesi. Via Nuova 18, portinaio. 3930

BICICLETTA moderna vendesi fiorini 30 occasione. Indirizzo Piccolo. 3870

BELLISSIMA credenza, trumeaux con specchio, tavola vende falegname. Acquedotto 51. 3892

BOTTAME da litri 25 in poi nonchè botti Marsala vendonsi Giannopulo, via Ponterosso. 3916

BICICLETTA «Waffenrad» buonissima, prezzo occasione, vende orologiaio Passo S. Giovanni. 3937

2 biciclette in buonissimo stato vendonsi. Malcanton 9, porta 25. 3909

TUTTO nuovo: due suste, letto completo da una persona e mezza, letto completo una persona, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3915

OCCASIONE vendesi splendido divano con galleria, coperto con tappeti. Indirizzo Piccolo. 3900

OCCASIONE per sposi, da vendere mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3939

MACCHINA Singer quasi nuova, pianoforte primaria fabbrica vendesi. Indirizzo Piccolo. 3926

MACCHINA Singer nuovissima vendesi mite prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3902

CARRETTO 2 ruote, nuovo, fortissimo, vendesi. Commerciale 2. 3928

CAUSA lutto vendonsi vestiti signora, bluse seta, cilindro nuovo. Indirizzo Piccolo. 3860

BICICLETTA Helical Premier, poco adoperata, vendesi. Ponte della Fabbra 2, II piano. 3862

BICICLETTA poco usata vendesi, prezzo mite. Canova 4, I piano. 3842

EDISON fonografo americano, specialità, voce insuperabile, adatto società, vendesi oppure scambierebbesi buona bicicletta. Indirizzo Piccolo. 3850

MOBILI solidissimi, lucidi, opachi; stanze complete, tappezzerie, a prezzi vantaggiosissimi. Deposito Acquedotto 5. 3536

SINGER nuovissima garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 3576

VITTORIA elegantissima poco adoperata, con serpino avanti e dietro, folo levabile, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3615

CHIUSURA scrittoio pavimento ottimo stato vendesi. Rivolgersi Fontanone 2, magazzino. 9008

OPICINA. Fondi adatti per villini da vendere, distanti dieci minuti dall'elettrovia, sei minuti dalla stazione dei Tauri, 250, 350, 500 e 1000 klafter a dieci fiorini il klafter e meno. Rivolgersi Opicina stabile N. 1, dal colono villa Weissenthurn oppure da Privilegi, via Fontana N. 6 B. 480

CAFFE' Rossi (ex Bergamin) cede in seconda lettura i seguenti giornali: «Avanti» di Roma, «Gazzetta di Venezia», «Gazzetta melodrammatica», «Buon consigliere», «Pasquino», «Illustrirte Zeitung», «Kikeriki», «Extrablatt», «Arbeiter Zeitung», «Chronique Amusante», e diversi giornali locali. 3?9

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cuscinetto forma stemma velluto rosso-bianco-rosso, ricamato in oro falso. Generosa mancia portandolo via Lavatoio 1, III piano. 3?9

DIVERSI

OLIMPIA. Speranza, vada Posta centrale c'è una lettera per lei. 3?06

20 minuti F. ditemi avete piacere sabato alle sei solito luogo? I. 3?7

ADA ritiri lettera sub suo nome, Carlo R. 3941

GIACE lettera; prelevate col nome indicato lettera sub Milano. 3943

STA bene Vesuvio ma ritirate centrale altra sub vostro nome. 3?7

DESTINO. Intesi tutto prima ricever tua, aspettavi però arrivo, fortuna volle splendido successo, vedi protettore aiutato speriamo così continuerà, spero fra breve rivederti. Tua. 3889

VIOLETTA pella cortesia e gentilezza usatami ringrazio, sarò puntuale 6¼ Luigi R. 3917

LUNA 26. Conservo la lettera di chi ci ha traditi e con lei sono riconciliato. Affezionatissimo. 3?3

CREDO che Lei mi giudichi male; se è così, mi fa un'ingiustizia, e non lo merito. C. 3829

ROSA gialla. Perchè non venite all'appuntamento? è di mercoledì che vi aspetto. Saluti affettuosi. 3910

VICENZA. Favorisci ritirare lettera. Saluti. 3?9

DIECI benissimo. Viaggi. 9006

INCONTRO Giardino. Mia carissima L. Domani t'aspetto luogo indicatomi, 8¾ fino 9¼. Sarò giorni feriali ogni mattina 7¼ fino 8¾. Non mancare, giacchè soltanto la dolce tua vista può calmare l'ambascia del cuor. Mille saluti di cuore M... 3851

POLA. Se vostra risposta mercoledì, è evidente che dimenticaste passato quanto parlato, promesse fatte è perfino mio nome, altrimenti avreste sacrificato almeno mezz'ora. Innocente vi invia affettuoso saluto! 3899

T. S. Ho ricevuto ed anche impostato. 3890

MODERNA, ho risposto; può prelevare lettera. 3879

AMOR mio, non è vero che dimenticherai tutto anche tu, che non mi farai più soffrire, che sei ancora tutta mia e lo sarai per sempre? Sapessi come t'amo, come vorrei astrarmi dal mondo intero per vivere solo di te, per ripeterti ora, ogni minuto che tu sei la mia dolce ed adorata fanciulla, che il mio cuore è tutto, ma tutto tuo, e che per te sarà il suo ultimo palpito! F. 3875

POLO prego ritirare lettera posta restante sotto numero e via vostra abitazione. 9010

CERCANSI 1200 corone sopra prima intavolazione casa e campagna, vicinanze Umago. Dirigere gentili offerte sub «Intavolazione» posta Giardino. 3854

CERCANSI 8000 corone verso ipoteca esclusi mediatori. Offerte «Trieste» Piccolo. 3881

CERCO 200 corone prontamente, restituendo corone 25 mensili, con garanzia e buon interesse. Offerte al Piccolo sub «Interesse». 3907

FABBRICA concessionata cerca socio capitalista per maggiore estensione lavoro lucrosissimo. Offerte sub «Attività» Piccolo. 3886

CERCO fiorini 8000 buonissima intavolazione, pago 6%; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3?8

CERCASI socio capitalista scopo industria. Indirizzo al Piccolo. 3?8

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

CERCO per fuori infermiere italiano, tedesco, cuoca hotel, cameriera restaurant, zahlkellner. Corso 20, pianoterra.

PER pochi giorni ancora continua la vendita dei tagli di stoffa fina da uomo in Piazza della Borsa 10, sopra floricultore Perotti, primo piano. 3911

CREME violette preserva eruzioni cutanee, mantiene pelle liscia. Farmacia Rovis. 2?0

VESTITI completi da signora e fanciulle, singole gonne, blouse in tutte le misure, prezzi bassi. Jess. Barriera 15. ??

GRANDE assortimento percal francese e segni novità secession da soldi 22 il metro, trovansi soltanto da Giogio Jess. Giovana 13. 3??

PASTA vera Napoli trovasi nel negozio frutta secche T. C. Kalasch. Barriera 1. 1452

ZANNONI Arturo, accordature, riparazioni pianoforti, Via S. Lazzaro 2. Recapito Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 9997

COLOGNA acqua deliziosamente profumata, elegantissima bottiglia fiorini 1, presso Giovanni Angeli, Canale 5. 3406

NECESSAIRE da viaggio, recente arrivo per la stagione entrante, scelta grandissima a prezzi modicissimi presso Giovanni Angeli, Canale 5.

ESPOSIZIONE mobili, tappezzerie semplici, di lusso. Madonna mare 1, Lenge mantel.

PRIMAVERA. La migliore cura rinfrescativa per 10 giorni, col The di milleflori, a 50 soldi. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori», Piazza Grande.

OTTIMO profumo, miglior acqua toletta Acqua Cologna benzoata, Farmacia Rovis. 2?4

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl Trieste. Piazza Borsa 4. 99?

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 9 maggio d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.
10 a. Via Belvedere 33 - suppellettili.
10 a. Via Acquedotto 23 - bottiglie e liquori.
10 a. Via Canale 5 - 20 pezzi Zeplin e 25 ombrellini.
12 m. Via Cassa di Risparmio 2 - macchina da scrivere e cassaforte
10 a. R. Maria Madd. sup. 16 - suppellettili.
11 a. Via Settefontane 12 - suppellettili.
10 a. Via Seminario 2 suppellettili, 2 macchine da cucire.